

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 30 giugno 2015

n. 160



Editoriale

Due tre cose su Grecia ed Europa

di Marcello Pierini

Tra fazioni pro e contro il "problema Grecia," pur drammatico ma in fondo vissuto non troppo diversamente da tante altre vicende, divide gli italiani in quel popolo che Winston Churchill vedeva andare allo stadio come se fosse una guerra e alla guerra come se fosse una partita di pallone (magari di calcetto). A pag. 2



Attualità

Le 4 Unioni proposte dal mondo Accademico europeo

Lettera aperta ai presidenti della Commissione europea, del Parlamento europeo, del Consiglio europeo, della

Sommario

➤ Editoriale	pag. 2	➤ Eventi	pag. 36
➤ Attualità	pag. 3	➤ Notizie dal Por Fesr Marche	pag. 38
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 25	➤ Europa: Notizie dalle Marche	pag. 41
➤ Giovani	pag. 34		

Banca centrale europea e dell'Eurogruppo da parte del mondo accademico.

Oltre trecento personalità hanno aderito alla proposta. Tra queste anche l'adesione del prof. Pierini, direttore del nostro centro. A pag. 3



Notizie dal POR Fesr Marche

Istituzione di n°50 Borse di ricerca per laureati marchigiani nel settore delle ICT, domotica, ambient assisted living e nei settori correlati

La Regione Marche nell'ottobre 2013 ha emanato un Avviso Pubblico per l'assegnazione di n°136 borse di mobilità della durata di 12 settimane rivolte a tutti i laureati residenti nella regione Marche, finanziate nel quadro del Programma settoriale Leonardo da Vinci, A pag. 38

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Enrica Pierini, Gaia Pandolfi



Editoriale

Due tre cose su Grecia ed Europa

di Marcello Pierini

Tra fazioni pro e contro il “problema Grecia,” pur drammatico ma in fondo vissuto non troppo diversamente da tante altre vicende, divide gli italiani in quel popolo che Winston Churchill vedeva andare allo stadio come se fosse una guerra e alla guerra come se fosse una partita di pallone (magari di calcetto). A perdere al solito è la verità, l'incapacità di una visione, l'assenza cioè di una analisi critica fondata su alcuni elementi di fatto, che, al di là delle idee sul come uscirne, si basi su dati oggettivi.

La **crisi economica greca** è parte del suo debito pubblico, del suo debito sovrano. Questa prende il via nell'autunno del 2009, quando, costretto dalla crisi economica sempre più incalzante, il neo primo ministro George Papandreu annuncia al Paese e al mondo che i bilanci del Paese, inviati dai precedenti Governi greci all'Unione europea, erano stati falsificati al fine di renderli compatibili con i criteri di convergenza e garantire così l'ingresso del Paese nell'Euro. Ce lo siamo già dimenticati.

Il debito, stimato intorno al 113% del PIL nel 2008 è balzato al 165%, fino a sfiorare di lì a poco il 198%.

Da quel momento i creditori hanno manifestato una crescente sfiducia sulla capacità della Grecia di rispettare gli obblighi e portato all'allargamento dello spread di rendimento delle obbligazioni rispetto ai migliori Paesi europei. A ciò si aggiunge il declassamento, il maggiore costo assicurativo del debito (credit default swap), strettamente correlati al calo dell'economia reale del Paese.

Debito, paura e declassamento generale hanno poi contribuito ad allontanare i sottoscrittori del debito pubblico e portato il Paese a chiedere prestiti all'Unione e al fondo monetario internazionale.

Ma il default greco risale al 2010, in quanto il Paese non è più in grado di collocare il suo de-

bito sul mercato. Sono dunque gli altri Paesi dell'Eurozona ad indebitarsi per garantire alla Grecia la liquidità necessaria. Il salvataggio passa attraverso due prestiti: 110 miliardi nel 2010 e 130 miliardi di euro nel 2011 ma condizionato all'attuazione di un pacchetto di misure economiche e al consenso di tutti gli investitori privati a ristrutturare il debito greco che, secondo il piano dovrebbe condurre il Paese da un 198% del PIL nel 2012 al 120,5% del PIL entro il 2020.

Va certo considerata la durezza del piano di rientro. Non a caso in questi giorni, Commissione europea, Bce e Fmi, la cosiddetta “troica” hanno convenuto di concedere circa 30 anni di tempo per il rientro, ma a fronte di un serio piano di riforme che dia fiducia e credibilità nel medio lungo termine.

Ciò detto perché dovremo permettere alla Grecia ciò che a noi stessi e agli altri Paesi abbiamo proibito? Permettere alla Grecia o a qualunque altro Paese dell'eurozona di continuare con l'allegria finanza pubblica mentre una parte dei contribuenti europei pagano i conti sarebbe forse da responsabili?

Siamo seri, populismi di destra e/o di sinistra (in Grecia entrambi al governo, l'esecutivo rosso-nero è infatti costituito dall'estrema sinistra di Syriza e dalla destra nazionalista di Anel) servono a vincere le elezioni, forse, non a risolvere i problemi, che viceversa risultano aggravati l'indomani del voto.

Partiamo di qui, Grecia o non Grecia, senza un po' di verità e senza una vera integrazione economica in Europa, **solidale ma responsabile**, sul modello degli stati federali, il sogno europeo potrebbe infrangersi, la crisi assurgere a dramma, luogo strutturato e irreversibile. Quanto ne siamo consapevoli? Quanto cogliamo il disvalore di tutto ciò?



Le 4 Unioni proposte del mondo Accademico europeo

Lettera aperta ai presidenti della Commissione europea, del Parlamento europeo, del Consiglio europeo, della Banca centrale europea e dell'Eurogruppo.

Oltre trecento personalità accademiche hanno aderito alla proposta.
Gent.mi Presidenti,

al prossimo Consiglio europeo presenterete un report cruciale sulla riforma dell'Unione Economica e Monetaria che fisserà l'agenda politica dell'integrazione europea per la legislatura in corso. Potete basarvi sul successo dell'integrazione europea il cui nucleo è la condivisione della sovranità attraverso istituzioni democratiche sovranazionali. Dovrete partire dalle lezioni apprese dalla crisi: non possiamo vivere in un mercato unico con una moneta unica e 19 politiche economiche e fiscali. Il riconoscimento dell'insostenibilità di lungo termine di questa asimmetria aveva portato i vostri predecessori a stabilire nel documento del dicembre 2012 'Towards a Genuine Economic and Monetary Union' gli obiettivi delle unioni bancaria, fiscale, economica e politica.

I cittadini europei si aspettano da Voi una visione ambiziosa del futuro dell'Europa con un percorso chiaro e delle scadenze precise al fine di raggiungere queste unioni e creare un'Unione più efficiente e democratica. L'importante azione della Banca Centrale Europea ha attenuato la pressione dei mercati e l'Unione Monetaria appare oggi come un bambino abbandonato di cui nessuno voglia prendersi cura. Dal 2012 sono stati fatti significativi progressi solo riguardo all'Unione bancaria, per la mancanza di volontà politica degli Stati membri. Ma senza progressi verso le 4 Unioni la crisi potrebbe peggiorare ancora. Gli strumenti di emergenza, come il Meccanismo Europeo di Sicurezza, va riportato nel quadro giuridico dell'Unione e trasformato in un Fondo Monetario Europeo gestito da un Vicepresidente della Commissione, che dovrebbe essere anche il presidente

dell'Eurogruppo, incaricato di gestire una capacità fiscale e di prestito fondata su risorse proprie, almeno per l'Eurozona, e sotto l'effettivo controllo democratico del Parlamento Europeo. Questo è essenziale per una politica economica europea, per investimenti finalizzati alla crescita, e per passare dalla solidarietà tra gli stati a quella tra i cittadini.

La crisi ha mostrato l'inefficacia del mero coordinamento delle politiche economiche e fiscali nazionali e la paralisi prodotta dall'unanimità. Gli Stati membri hanno ora più vicoli di bilancio che in un sistema federale pienamente sviluppato, senza beneficiare di un bilancio e di politiche federali. Così l'Europa non riesce a superare la crisi. Il completamento delle unioni bancaria, fiscale, economica e politica è necessario per portare l'Unione verso una stabile e sostenibile prosperità economica e sociale. L'integrazione differenziata può coniugare l'approfondimento dell'Eurozona con il desiderio di alcuni Stati membri di ridurre il loro livello di integrazione, senza però dar loro un potere di veto sui bisogni dei cittadini europei.

Lo spostamento del focus strategico americano sul Pacifico ha creato un vuoto di potere che promuove instabilità tutto intorno all'Europa, dall'Est al Sud. L'Europa deve trasformarsi da consumatrice a produttrice di sicurezza. Solo gli Stati di dimensione continentale – come Usa, Cina, India, Russia e Brasile – contano nel mondo globale. L'UE deve procedere verso l'Unione politica, con un'unica politica estera, di sicurezza e di difesa finalizzate a stabilizzare i suoi confini e a fare fronte alle attuali minacce e sfide geopolitiche. L'inizio di una Cooperazione strutturata permanente sulla difesa è una questione di volontà politica e non di risorse visto

che i paesi “Euro-Plus” hanno la seconda spesa militare al mondo.

Il “tutto il necessario” del presidente Draghi è stato cruciale nel momento più difficile della crisi. Il vostro Rapporto dovrebbe essere il “tutto il necessario” politico da parte di tutte le istituzioni dell’Unione. Dovrebbe fornire un percorso e scadenze certe per completare l’unione bancaria e creare quella fiscale, economica e politica entro la fine di questa legislatura europea. Se questo richiede una modifica del Trattato, la si faccia.

I cittadini hanno bisogno di una visione e di un percorso per un’Europa fondata sulla democrazia, la solidarietà e la sussidiarietà. Nient’altro potrà restituire la fiducia nell’Unione.

L’alternativa è il diffondersi di una percezione sociale di un declino inevitabile e irreversibile, che alimenta il populismo, il nazionalismo e la xenofobia. La leadership implica una responsabilità nei confronti dei cittadini di oggi e di domani. Gli europei contano sulla vostra leadership, responsabilità e visione per portare loro e la loro Unione fuori dalla crisi.

Questa Lettera aperta è stata promossa dal prof. Roberto Castaldi il 16 giugno. In 2 giorni hanno aderito oltre un centinaio di accademici e personalità europee. Tra i primi firmatari: Edmond Alphandery, Enrique Baron Crespo, Franco Bassanini, Vitor Bento, Lorenzo Bini Smaghi, John Bruton, Carlos Closa, Anna Diamantopoulou, Sergio Fabbrini, Franco Gallo, Anthony Giddens, Daniel Innerarity

Grecia: la trascrizione del discorso del Presidente Juncker

Riportiamo la trascrizione del discorso del Presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker durante la conferenza stampa sulla situazione in Grecia.

[1. L’Unione delle buone volontà contro le divisioni degli egoismi nazionali]

Signore e signori,

quando ho iniziato, molto tempo fa, la mia carriera europea, gli Stati membri erano 10: era il dicembre 1982. Alla famiglia europea si era aggiunto, solo un anno prima, il decimo Stato membro. Si trattava della Grecia, e mi sono rallegrato del suo ingresso in quella che allora era la Comunità europea perché, per citare Valéry Giscard d’Estaing, non volevo vedere Platone giocare in serie B. E non vorrei vederlo giocare in serie B in futuro.

Oggi siamo in 28, 28 paesi che sono stati capaci di riconciliare, dopo tanti sforzi, tanti sacrifici, e tante sofferenze, la storia e la geografia europee. 28 Stati membri capaci di fondere fino a 19 monete nazionali in una moneta unica. E la mia prospettiva è che resteremo 19, e saremo ancor più numerosi negli anni e nei decenni futuri.

È questa Europa, quella della riconciliazione e del compromesso, quella che cerca di comprendere gli altri, che è diventata la grande causa della mia vita.

Un’Europa che vuole essere il luogo della ricerca paziente e determinata dell’interesse comune e non l’arena degli scontri tra interessi nazionali, per giustificati che siano dal punto di vista individuale e nazionale.

Un’Europa che è il luogo della convergenza delle volontà politiche e non dello scontro tra egoismi nazionali.

L’Europa può funzionare solamente se siamo in grado di gestire le nostre differenze in un dialogo che vogliamo virtuoso, che deve essere rispettoso, e di organizzare le nostre azioni individuali per il bene comune.

[2. La drammatizzazione delle divergenze e il predominio degli egoismi nazionali]

In Europa non vi è una democrazia che valga più delle altre. E nella zona euro ci sono 19 democrazie. Non una contro 18, e non 18 contro una. Per ciascuna di queste democrazie un voto è un voto, un popolo è un popolo, un cittadino preso individualmente è un cittadino.

Non è una partita a poker, non è un bluff, non c’è qualcuno che vince e qualcun altro che perde. O vinciamo tutti, o perdiamo tutti.

Per questo sono profondamente addolorato, rattristato per lo spettacolo che ha dato l’Europa sabato scorso. In una notte, una sola notte, la coscienza europea ha ricevuto un colpo durissimo. La buona volontà è in parte evaporata

e gli egoismi e le mosse strategiche, persino populiste, hanno preso il sopravvento.

Dopo tutti gli sforzi miei, della Commissione e delle altre istituzioni implicate, mi sento un po' tradito perché i miei sforzi personali e quelli di così tanti altri, prolungati nel tempo, non sono stati tenuti abbastanza in considerazione.

Tutto il rumore e tutta la rabbia che ci sono stati hanno coperto le voci di coloro che hanno lavorato e continuano a lavorare giorno e notte, e non sto esagerando. Ammiro i miei collaboratori che pur di mantenere unita la famiglia europea non stanno risparmiando nessuno sforzo. La drammatizzazione degli accordi e dei disaccordi ha preso il sopravvento su un approccio comune per arrivare a un accordo nell'interesse di tutti, a cominciare da quello degli stessi greci. Si sente parlare di ultimatum, di accordo "prendere o lasciare", di ricatti. Ma chi è che agisce in questo modo? Chi? Da dove arrivano gli insulti, le minacce, i malintesi, le frasi non finite che accendono l'immaginazione di chi ascolta portando fuori strada? Venerdì ancora una volta, dopo mesi e mesi di discussioni e di dibattiti, eravamo determinati e pazienti attorno a un tavolo a lavorare per il miglior accordo possibile. Questo slancio è stato arrestato in maniera unilaterale dall'annuncio del referendum e dalla volontà di fare compagna per il "no" per respingere questo accordo, soprattutto senza dire tutta la verità. Mettere una democrazia contro altre 18 non è un atteggiamento che si addice alla grande nazione greca.

Questo non aiuta nessuno in Europa, e soprattutto nessun cittadino greco, ed è quindi necessario che i cittadini greci che saranno chiamati alle urne domenica prossima possano avere una visione chiara di quello che è in gioco.

Io e gli altri abbiamo fatto tutto il possibile, e non ci meritiamo le critiche che ci piovono addosso, non ci meritiamo tutte queste critiche, né io, né il presidente dell'Eurogruppo Dijsselbloem che si è fatto in quattro, nel corso delle ultime settimane, per arrivare a un accordo. E nostra collaborazione, la collaborazione tra il Presidente dell'Eurogruppo e il Presidente della Commissione europea, era ispirata dalla comune volontà di trovare un accordo.

[3. Cosa abbiamo fatto]

A essere in gioco qui è lo stesso spirito di responsabilità e solidarietà europee condivise. Altri paesi europei hanno passato momenti diffici-

li: Irlanda, Portogallo, Spagna, Cipro e Lettonia, per nominarne solo alcuni.

Tutti i governi hanno preso decisioni difficili: alcuni di loro hanno pagato un prezzo politico altissimo per la solidarietà e il sostegno finanziario diretti ai paesi più vulnerabili.

Questo è l'ordine in cui vanno messe le priorità: la responsabilità prima delle biografie individuali, i paesi prima dei partiti.

Come Presidente dell'Eurogruppo ho visto direttamente quanto è stato difficile per questi paesi mantenere la rotta durante la crisi e i sacrifici sociali che l'hanno accompagnata. Ma i leader politici di questi paesi hanno mostrato senso di responsabilità e hanno preso le decisioni necessarie, di cui oggi si vedono le conseguenze positive.

Sapete bene che tengo molto al popolo greco. Non si tratta di parole vuote. Ho provato e riprovato e ho dimostrato negli ultimi anni che sono al fianco del popolo greco, e che il popolo greco ha la mia fiducia.

Conosco i sacrifici che hanno fatto e ho sempre detto che dobbiamo prestare più attenzione alla giustizia sociale dei nostri programmi.

Negli ultimi cinque mesi sono stato coinvolto personalmente nell'intero processo dei negoziati, giorno e notte. Per me l'uscita della Grecia dall'eurozona non è mai stata, e mai sarà, un'opzione. Ma dico sempre ai miei amici greci che quando mi sentono dire che la Grexit non è un'opzione non devono credere che, alla fine del processo, sarò in grado di presentare in contrasto con gli altri una risposta e una soluzione finali a quello che devo descrivere come un problema principalmente greco.

Ho esplorato ogni possibilità per tener conto delle preoccupazioni greche e per arrivare a un accordo con le autorità greche, innanzitutto nell'interesse del popolo greco, creando al tempo stesso – e questo è importante – le condizioni adeguate per un accordo unanime con le altre 18 democrazie che stanno prestando miliardi dei contribuenti alla Grecia.

Da parte nostra abbiamo condotto questi negoziati con vero spirito europeo, sulla base delle regole e sulla base della fiducia reciproca. Non c'è mai stato un ultimatum, o un approccio prendere o lasciare. La nostra unica preoccupazione è sempre stata, e lo è ancora adesso, arrivare a un accordo equo ed equilibrato.

Ho fatto tutto quello che ho potuto per facilitare l'accordo, sia dal punto di vista del processo che da quello dei contenuti.

Per quel che riguarda il processo: abbiamo adattato i nostri metodi di lavoro alle richieste del governo greco. Non bisogna dimenticarsene, perché non è stato semplice farlo. Non vi sono stati colloqui ad Atene, il Brussels Group ha preso il posto della Troika, abbiamo garantito la continuità nei colloqui malgrado i continui cambiamenti degli interlocutori e delle squadre di negoziatori greci. Ho lavorato con Jeroen Dijsselbloem per colloqui a un livello più politico, come richiesto dalle autorità greche. I colloqui non sono rimasti nelle mani di anonimi tecnocrati. Io e Dijsselbloem, il Presidente eletto dal Parlamento europeo tenendo conto dei risultati delle elezioni europee e il Presidente dell'Eurogruppo, abbiamo preso parte a colloqui su colloqui al più alto livello politico. Non li abbiamo lasciati, come ho detto, a tecnocrati anonimi. Ma d'altra parte questo è stato un dibattito ad alto livello politico come non era mai stato prima.

Io e la mia squadra non abbiamo mai perso la determinazione o la pazienza nell'attesa delle proposte dei greci, che sono state spesso ritardate o deliberatamente alterate.

Questo dimostra la nostra flessibilità e la nostra volontà di raggiungere un compromesso anche sotto il profilo dei contenuti. Si trattava di procedure, ma anche di contenuto.

Per quel che riguarda il contenuto: ci siamo spinti molto in là per arrivare a misure socialmente eque che potessero nel contempo sostenere la crescita e il necessario risanamento di bilancio, e che prendessero in considerazione le richieste del governo greco.

Il pacchetto che proponiamo è senza dubbio ampio e impegnativo, ma è equo. E devo sottolineare che è frutto di mesi e mesi, giorni e giorni di discussioni e dibattiti.

Lasciatemi chiarire alcuni punti:

- Il pacchetto non prevede tagli salariali. E a nessuno è consentito dare l'impressione che i tagli salariali ci siano.
- Non ci sono tagli alle pensioni. Nessun taglio alle pensioni in questo pacchetto.
- Nei fatti, è un pacchetto di misure che creano più equità sociale, più crescita e un'amministrazione pubblica più moderna e più trasparente.

In molti casi, è opportuno saperlo, siamo stati noi, la Commissione europea, a insistere su misure socialmente più eque. Mi sarei aspettato che fosse il governo greco, in linea con il suo programma elettorale, a portare avanti questi temi.

Lasciatemi illustrare questi aspetti.

Non è uno stupido pacchetto di misure di austerità. Molte delle misure, ovviamente, saranno dolorose nel breve periodo. Ma il pacchetto va ben oltre le misure fiscali, e propone un percorso di progresso. Inoltre, questo pacchetto abbassa l'obiettivo di bilancio dando al governo greco più tempo per raggiungerlo. Rispetto all'accordo precedente, quello che abbiamo adesso, alla Grecia sono richiesti 12 miliardi in meno di risparmi negli anni futuri. Infatti il governo greco ha già accolto questa proposta favorevolmente. Come sapete, la discussione tra le istituzioni su questo punto è stata intensa.

Tra l'altro, risanamento di bilancio non vuol dire austerità: vuol dire tenere sotto controllo le finanze pubbliche potenziando le opportunità di crescita e di lavoro. Molti Stati membri hanno obiettivi di bilancio ancora più alti malgrado livelli di debito inferiori.

Come ho già detto, questo pacchetto non prevede tagli salariali. Non sono mai, ma proprio mai, stati in discussione. Abbiamo invece portato sul tavolo delle trattative una proposta volta a modernizzare la griglia salariale nel settore pubblico. Per il settore privato abbiamo concordato una revisione delle prassi di contrattazione collettiva. La nostra unica richiesta chiedeva di rivederle allineandosi alle migliori pratiche europee, in cooperazione con le istituzioni e con l'OIL, ovvero gli specialisti del settore.

Questo pacchetto non prevede tagli ai livelli delle pensioni. Lo stesso governo greco concorda sul fatto che il sistema pensionistico greco necessiti urgentemente di ulteriori riforme per essere sostenibile. Dovrebbe essere reso più equo, in modo che ciascuno contribuisca al sistema previdenziale in proporzione ai propri mezzi. Esiste un ventaglio di misure volte a raggiungere tale obiettivo, a cominciare dall'eliminazione degli incentivi ai pensionamenti precoci. Il governo potrebbe anche sostituire tali misure con misure alternative, a condizione che i conti tornino.

Ripeto: il governo potrebbe anche sostituire tali misure con misure alternative, a condizione che i conti tornino.

Il pacchetto proposto dalle tre istituzioni e dal Presidente dell'Eurogruppo comporta una maggiore equità sociale:

- mirando a sostegni per chi è più vulnerabile, ad esempio tramite un regime di reddito minimo garantito
- facendo in modo che gli sforzi richiesti a ciascuno siano proporzionati al suo reddito
- mirando a tagli in settori che non pesino sul portafogli del cittadino medio, come i tagli alla difesa
- abbiamo chiesto tagli al bilancio della difesa, e penso che fosse una richiesta totalmente giusta
- una maggiore equità sociale grazie alla lotta contro gli interessi consolidati, come l'eliminazione della tassazione favorevole nei confronti degli armatori. C'è voluto del tempo, ci sono volute ore per convincere il governo greco – ho dovuto assumermi un compito spettante al governo greco, quello di imporre un trattamento fiscale meno favorevole per gli armatori, malgrado questo sia semplice buon senso, in linea con il principio dell'equità fiscale
- il pacchetto punta a una maggiore equità sociale tramite la lotta alla corruzione. Non sono i semplici cittadini a essere corrotti. Lo sono altre persone. Se vogliamo essere credibili, dobbiamo combattere la corruzione.
- rafforzare l'equità sociale sostenendo una maggiore trasparenza ed efficienza della pubblica amministrazione, anche rendendo indipendente l'amministrazione fiscale. Chi si opporrebbe all'indipendenza dell'amministrazione fiscale? È una regola comune in tutti i paesi europei. La stessa regola può essere applicata in Grecia, e il governo concorda con tale iniziativa.

Anche in questo caso, siamo stati noi a spingere a favore di questi elementi. Le nostre offerte di assistenza tecnica non sono state accettate per intero.

Questo pacchetto, proposto dalle tre istituzioni e dal Presidente dell'Eurogruppo – e lasciatemi sottolineare che il Presidente Dijsselbloem negli ultimi mesi ha svolto un eccellente lavoro – significa anche più crescita e più investimenti. Sono convinto che la crescita possa riprende-

re presto e velocemente una volta trovato l'accordo. Ma non vi sono rimedi rapidi per alcuni dei problemi di fondo della Grecia. Serve un insieme completo di riforme.

Ad esempio, perché il prezzo dell'energia e di alcuni prodotti è tra i più alti d'Europa? A causa della scarsa concorrenza e del rifiuto di contrastare gli interessi consolidati.

Perché il volume di riscossione delle imposte è così basso? La Grecia necessita di un sistema fiscale stabile per promuovere gli investimenti.

Ecco perché mi sono espresso favorevolmente riguardo all'aumento dell'imposta sulle società, ma non riguardo a una tassa "una tantum" retroattiva sui profitti del 2014.

Il principale ostacolo all'occupazione, alla crescita e agli investimenti è attualmente l'incertezza. Incertezza che può essere eliminata solo raggiungendo un accordo che instauri un quadro credibile per l'economia greca e per il popolo greco. L'iniezione di fiducia prodotta da un accordo, la prevedibilità che assicurerebbe, insieme all'iniezione di liquidità nell'economia grazie alle erogazioni, consentirebbe la creazione di posti di lavoro e la crescita.

Allora, cosa è accaduto? A che punto ci troviamo adesso?

Come sapete, le autorità greche hanno abbandonato il tavolo delle trattative venerdì sera, e devo dire che lo hanno fatto inaspettatamente. I negoziati non erano ancora terminati e l'accordo non era stato affatto finalizzato. Inoltre venerdì stavamo lavorando ad ulteriori aperture, e la Commissione, insieme agli altri, stava proponendo di limitare l'aumento dell'IVA per gli alberghi in Grecia al 13 % invece che al 23 %, come previsto in un primo momento.

L'abbandono del tavolo dei negoziati da parte dei nostri colleghi della squadra di negoziatori greci è avvenuto nel momento peggiore.

Il Presidente Dijsselbloem ed io abbiamo spiegato al Primo Ministro Tsipras che un accordo su queste misure avrebbe potuto sbloccare nuove erogazioni di aiuti finanziari, consentendo alla Grecia di fare fronte alle proprie necessità finanziarie nel corso dei prossimi mesi. Gli abbiamo anche detto che l'Eurogruppo era pronto a discutere di misure relative all'indebitamento - in linea con la dichiarazione dell'Eurogruppo del novembre 2012 - sin dal prossimo autunno, al fine di garantire la sostenibilità a

lungo termine delle finanze pubbliche greche. Avevamo già parlato con Klaus Regling, il direttore esecutivo del meccanismo europeo di stabilità, di come ciò potrebbe essere fatto. Il Primo Ministro Tsipras è a conoscenza di ciò.

Un accordo avrebbe anche consentito a noi, alla Commissione, di portare avanti il pacchetto "Nuovo inizio per la crescita e l'occupazione" con una dotazione di 35 miliardi di euro, per aiutare l'economia greca a rimettersi in carreggiata.

Il Vicepresidente Dombrovskis ha trascorso ore e giorni, insieme a tutti gli altri Commissari competenti, a mettere insieme tutti gli elementi necessari per fornire alla Grecia un pacchetto per la crescita da 35 miliardi di euro. Non è solo una questione di risanamento di bilancio, ma anche di promuovere le opportunità di crescita per l'economia greca. Questa componente rappresenta infatti una consistente quota del pacchetto della Commissione, che io stesso insieme al Vicepresidente Dombrovskis ho proposto ai nostri amici greci.

Come vedete abbiamo veramente smosso montagne fino all'ultimo minuto, quando le autorità greche hanno chiuso la porta. Tutti gli elementi necessari per un accordo credibile ed esauriente erano stati messi sul tavolo.

Oggi quindi, al contrario di quanto suggeriscono recenti ipotesi di stampa, non ho nuove proposte da avanzare. Sto illustrando le proposte che erano sul tavolo, e che erano tali da consentirci di raggiungere un accordo – e di raggiungerlo agevolmente – durante la riunione dell'Eurogruppo di sabato scorso.

Cosa fanno i cittadini greci della nostra flessibilità e determinazione ad aiutarli? Cosa fanno sui dettagli delle nostre proposte comuni? Cosa fanno di questa più recente offerta, che siamo stati obbligati a rendere nota? Non è certo per influenzare il voto greco, ma per informare l'opinione pubblica greca su quali siano le proposte sul tavolo delle trattative che abbiamo pubblicato l'offerta, in modo da fornire un quadro completo di tutti gli elementi che abbiamo esaminato, tutti insieme, con le autorità greche. Cosa sa il popolo greco di tutto questo? È questa la ragione per cui mi rivolgo alla stampa e tramite essa al popolo greco: esso deve conoscere la verità. Deve sapere cosa abbiamo messo sul tavolo. Deve conoscere tutti gli elementi delle lunghe discussioni che abbiamo svolto

quando eravamo tutti seduti attorno allo stesso tavolo.

Penso che il governo greco conosca tutti questi elementi, e che sarebbe consigliabile dire la verità al popolo greco invece che semplificare il proprio messaggio condensandolo in un "No" per domenica prossima.

In una democrazia – e la democrazia greca ha il diritto assoluto di proporre tale quesito in un referendum – il diritto democratico assoluto risiede nel chiedere al popolo di esprimere il proprio parere.

Ciascun cittadino ha diritto a conoscere la storia completa e la verità; i cittadini greci devono sapere che da parte nostra la porta è ancora aperta.

[4. Il momento della politica]

Non siamo quindi ancora giunti alla fine del processo.

Non ci troviamo definitivamente incastrati in un vicolo cieco, ma il tempo stringe sempre più. È quasi imbarazzante dover ripetere ancora questa frase dopo settimane, ma siamo davvero all'ultimo minuto.

Venerdì scorso, dopo il Consiglio europeo, non sapendo che il governo greco avrebbe interrotto le trattative, ho dichiarato che avrei lottato per un accordo fino all'ultimo millisecondo.

Adesso siamo giunti all'ultimo millisecondo utile per trovare delle soluzioni.

Sono ancora pronto a lavorare al raggiungimento di un accordo insieme agli altri 18 Stati membri dell'Eurozona.

Sapete, non è tanto questione di documenti da passarsi da un capo all'altro del tavolo. Non è tanto una questione di retorica consistente nell'accusare altri di non avere fatto – in un determinato momento – ciò che avrebbe dovuto essere fatto. Non è questione di orgoglio – né dei greci né degli altri Stati membri dell'Unione europea.

Questa è l'ora in cui la politica è chiamata a decidere se vuole rendere dei servizi alle persone, o se preferisce invece ritirarsi su posizioni definitive; peraltro desidero sottolineare anche in questo contesto che gli altri Stati membri dell'Eurozona hanno profusi molti sforzi per venire incontro alla Grecia, a conti fatti senza tenere troppo in considerazione lo stato d'animo della propria opinione pubblica nazionale.

Tutti i protagonisti si sono sforzati molto; e menzionarne solo una parte, che si tratti di Schäuble, di Dijsselbloem, o di altri, non porterebbe a nulla né renderebbe giustizia alla volontà delle persone interessate.

Ritengo quindi opportuno non perdersi in questi particolari.

[5. Appello al popolo greco ed al governo greco]

È un momento estremamente importante per il popolo greco e per i popoli d'Europa.

Per i cittadini greci è il momento di pronunciarsi e di plasmare il proprio destino, per questa generazione e per quelle a venire.

Per i leader politici greci è il momento di assumersi le proprie responsabilità, di dire al proprio popolo qual è la vera posta in palio; che non sarà facile, ma è necessario; che altri ce l'hanno fatta. Chiedete agli irlandesi, ai portoghesi, agli spagnoli e a molti altri. È il momento della verità.

Non deluderò mai il popolo greco – e sono convinto che il popolo greco non deluderà l'Unione europea.

La Grecia fa parte della famiglia europea, e io desidero che tale famiglia rimanga unita.

Chiederò ai greci di votare "Sì", indipendentemente dal quesito che in ultima analisi verrà sottoposto al loro giudizio. Il quesito potrebbe infatti essere modificato nel corso dei prossimi giorni.

Se il popolo greco dirà "Sì" alle proposte pubblicate ieri dalle tre istituzioni in accordo con il Presidente dell'Eurogruppo, tanto meglio. Qualora il governo greco - contraddicendo la verità

e lo svolgimento esatto degli eventi - dovesse sottoporre al voto del popolo greco le proposte delle tre istituzioni, che intendevamo discutere con i nostri amici greci in seno all'Eurogruppo di sabato scorso, chiederò al popolo greco di votare "Sì".

Chiederò al popolo greco di votare "Sì" perché dal voto del popolo greco scaturirà un segnale per la Grecia e per gli altri paesi membri della zona euro. Se il popolo greco, responsabile, cosciente del ruolo nazionale ed europeo che riveste, voterà "Sì", il messaggio lanciato – come verrà percepito negli altri paesi membri della zona euro, ma anche al di fuori dell'Unione europea - dirà che la Grecia intende restare insieme agli altri paesi membri della zona euro e dell'Unione europea.

Dirò ai greci, che amo profondamente: non bisogna suicidarsi perché si ha paura della morte. Chiederò ai greci di votare "Sì", indipendentemente dal quesito che verrà loro sottoposto, che non è noto agli altri europei, agli altri cittadini europei; è necessario votare "Sì" - indipendentemente dal quesito sottoposto - perché i cittadini greci responsabili in Europa, onorevoli, e giustamente fieri di sé stessi e del proprio paese, devono dire "Sì" all'Europa.

Dirò ai greci, che amo profondamente:

I ELA'DA ÍNE EVRÓPI
I EVRÓPI ÍNE ELA'DA

LA GRECIA È (L')EUROPA
E L'EUROPA È (LA) GRECIA

Conclusioni del Consiglio europeo del 25 e 26 giugno 2015

MIGRAZIONE

1. L'Europa necessita di un approccio alla migrazione equilibrato e globale dal punto di vista geografico che si basi su solidarietà e responsabilità. In seguito alle decisioni prese dal Consiglio europeo lo scorso aprile, sono state adottate misure concrete volte a evitare ulteriori perdite di vite umane in mare, a individuare nuovi modi per contrastare i trafficanti e a intensificare la cooperazione con i paesi di origine e di transito, rispettando al tempo stesso il diritto di chiedere asilo. L'avvio dell'operazione EUNAVFOR MED, deciso il 22 giugno dal Consiglio,

costituisce un importante contributo al riguardo. L'intervento operativo inteso ad affrontare i trafficanti e i passatori secondo il diritto internazionale costituisce una parte essenziale del nostro approccio globale.

2. Oltre all'agenda europea sulla migrazione della Commissione, occorre portare avanti i lavori sotto tutti gli aspetti di un approccio globale e sistemico.

3. Sono necessari maggiori sforzi, incluso il rafforzamento della gestione delle frontiere esterne dell'Unione, per contenere meglio i crescenti flussi migratori illegali. Oggi, il Consiglio europeo si è concentrato su tre aspetti chiave che

devono avanzare parallelamente: ricollocazione/reinsediamento, rimpatrio/riammissione/reintegrazione e cooperazione con i paesi di origine e di transito. Il Consiglio valuterà periodicamente i progressi relativi a tutti e tre gli aspetti e riferirà nei prossimi mesi dell'anno.

Ricollocazione/re insediamento

4. Alla luce dell'attuale situazione di emergenza e del nostro impegno a rafforzare la solidarietà e la responsabilità, e in linea con la decisione adottata ad aprile in tutti i suoi aspetti, compreso il punto 3, il Consiglio europeo ha raggiunto un accordo sulle seguenti misure correlate, intese ad assistere 60.000 persone:

a) la ricollocazione temporanea ed eccezionale, su un periodo di due anni, dagli Stati membri in prima linea Italia e Grecia ad altri Stati membri, di 40.000 persone in evidente bisogno di protezione internazionale, alla quale parteciperanno tutti gli Stati membri¹ ;

b) la rapida adozione da parte del Consiglio di una decisione in tal senso; a tal fine tutti gli Stati membri¹ raggiungeranno un accordo per consenso entro fine luglio sulla distribuzione di tali persone, rispecchiando le situazioni specifiche degli Stati membri;

c) la creazione di strutture di accoglienza e prima accoglienza negli Stati membri in prima linea con l'attivo sostegno degli esperti degli Stati membri e dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO), di Frontex e Europol, al fine di assicurare prontamente identificazione, registrazione e rilevamento delle impronte digitali dei migranti ("punti di crisi"). Ciò consentirà di distinguere coloro che hanno bisogno di protezione internazionale da coloro che non ne hanno. La Commissione redigerà entro luglio 2015, in stretta cooperazione con gli Stati membri ospitanti, una tabella di marcia sugli aspetti giuridici, finanziari e operativi di tali strutture;

d) la fornitura immediata di una maggiore assistenza finanziaria agli Stati membri in prima linea al fine di contribuire ad alleviare i costi legati alla ricezione e al trattamento delle domande di protezione internazionale; e) l'accordo in base al quale tutti gli Stati membri parteciperanno, anche attraverso programmi multilaterali e nazionali, al reinsediamento di 20.000

sfollati in evidente bisogno di protezione internazionale, rispecchiando le situazioni specifiche degli Stati membri.

Rimpatrio/riammissione/reintegrazione

5. Politiche efficaci di rimpatrio, riammissione e reintegrazione per coloro che non hanno diritto alla protezione costituiscono un elemento fondamentale della lotta alla migrazione illegale e contribuiranno a dissuadere le persone dal porre a rischio la propria vita. Muovendo dalle idee presentate dalla Commissione al Consiglio il 16 giugno², saranno mobilitati tutti gli strumenti a disposizione al fine di promuovere la riammissione dei migranti irregolari nei paesi di origine e di transito. In particolare:

a) l'alto rappresentante dovrebbe avviare quanto prima dialoghi ad alto livello con i principali paesi di origine dei migranti irregolari, in stretta cooperazione con gli Stati membri. Il Consiglio, unitamente alla Commissione, preparerà un pacchetto globale per sostenere i negoziati con i paesi terzi interessati;

b) la Commissione garantirà che gli impegni in materia di riammissione, segnatamente quelli assunti nell'ambito dell'accordo di Cotonou, siano attuati in modo efficace non appena possibile e che i negoziati in corso sugli accordi di riammissione siano accelerati e conclusi al più presto e che siano avviati nuovi negoziati con altri paesi terzi;

c) in base al principio "più progressi, più aiuti", l'assistenza e le politiche dell'UE saranno impiegate per creare incentivi all'attuazione degli accordi di riammissione esistenti e alla conclusione di nuovi accordi. Gli impegni stabiliti negli accordi commerciali riguardo alla presenza temporanea di persone per la prestazione di servizi dovrebbero essere impiegati come incentivo per concludere accordi di riammissione e gli strumenti della politica di sviluppo dovrebbero rafforzare lo sviluppo di capacità locali, anche in materia di controllo di frontiera, asilo, contrasto del traffico di migranti e reintegrazione;

d) gli Stati membri daranno piena attuazione alla direttiva rimpatri impiegando pienamente tutte le misure da essa previste per garantire il rapido rimpatrio dei migranti irregolari; le decisioni di rimpatrio adottate dagli Stati

membri saranno inserite nel sistema d'informazione Schengen;

e) entro luglio 2015 la Commissione stabilirà le modalità con cui Frontex fornirà sostegno immediato in materia di rimpatri agli Stati in prima linea. La Commissione ha annunciato la sua intenzione di proporre modifiche al regolamento Frontex al fine di rafforzare il ruolo di tale agenzia, segnatamente affinché possa avviare operazioni di rimpatrio;

f) al fine di accelerare il trattamento delle domande d'asilo, entro luglio 2015 la Commissione stabilirà le misure da adottare per impiegare l'EASO al fine di coordinare l'attuazione delle disposizioni sul paese d'origine sicuro figuranti nella direttiva sulle procedure d'asilo. La Commissione ha indicato la propria intenzione di rafforzare le disposizioni sul paese d'origine sicuro della direttiva sulle procedure d'asilo, compresa l'eventuale redazione di un elenco comune dell'UE relativo ai paesi d'origine sicuri;

g) si renderanno rapidamente disponibili mezzi adeguati a sostegno di un'efficace politica di rimpatrio dell'UE; si invita inoltre la Commissione a presentare proposte al riguardo nel contesto del bilancio dell'UE per il 2016 e a istituire un apposito programma europeo di rimpatrio. Cooperazione con i paesi di origine e di transito

6. È fondamentale rafforzare la nostra cooperazione globale con i paesi di origine e di transito, sia per arginare i flussi migratori irregolari sia per affrontare le cause profonde della migrazione, al fine di ridurre gli incentivi alla migrazione illegale e contrastare le reti dei trafficanti. L'aiuto allo sviluppo avrà un ruolo importante al riguardo.

7. Un autentico partenariato tra i paesi europei e africani, che lavorino insieme per affrontare la migrazione illegale in modo integrato, è essenziale. Il vertice di La Valletta cercherà in particolare di ottenere, insieme ai partner africani, i seguenti risultati:

a) assistenza ai paesi partner nella lotta ai trafficanti;

b) una cooperazione rafforzata in merito a una politica di rimpatrio efficace;

c) un approccio più mirato alla cooperazione allo sviluppo e il potenziamento degli investimenti in Africa al fine di affrontare le cause

profonde della migrazione e di fornire opportunità economiche e sociali.

Il Consiglio preparerà proposte per ambiti di cooperazione con i paesi di origine e di transito per il vertice di La Valletta.

8. L'UE intensificherà inoltre la sua cooperazione con la Turchia e i pertinenti paesi del Medio Oriente (in particolare Iraq, Giordania e Libano).

9. Sarà organizzata una conferenza ad alto livello per affrontare le sfide poste dalla rotta dei Balcani occidentali.

II. SICUREZZA E DIFESA

10. Il contesto europeo della sicurezza è cambiato radicalmente. Ciò richiede interventi in tre settori interconnessi:

a) a seguito dell'"Agenda europea sulla sicurezza" della Commissione e delle conclusioni del Consiglio del 16 giugno 2015, prosecuzione dei lavori sulla rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea; la piena attuazione degli orientamenti in materia di lotta al terrorismo concordati nella riunione del febbraio 2015 rimane una priorità;

b) continuazione ad opera dell'alto rappresentante del processo di riflessione strategica al fine di preparare una strategia globale dell'UE in materia di politica estera e di sicurezza, in stretta cooperazione con gli Stati membri, da sottoporre al Consiglio europeo entro giugno 2016;

c) in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2013 e con le conclusioni del Consiglio del 18 maggio 2015, prosecuzione dei lavori su una PSDC più efficace, visibile e orientata ai risultati, l'ulteriore sviluppo delle capacità sia civili che militari e il rafforzamento dell'industria europea della difesa, comprese le PMI. Il Consiglio europeo ricorda la necessità:

– che gli Stati membri destinino un livello sufficiente di spesa per la difesa e l'esigenza di usare le risorse nel modo più efficace possibile;

– che il bilancio dell'UE assicuri finanziamenti adeguati all'azione preparatoria sulla ricerca connessa con la PSDC, aprendo la strada a un eventuale futuro programma di ricerca e tecnologia nel settore della difesa;

– di promuovere una maggiore e più sistematica cooperazione europea in materia di difesa

per creare le capacità chiave, anche tramite fondi dell'UE;

- di mobilitare gli strumenti dell'UE per contribuire a contrastare le minacce ibride;
- di intensificare i partenariati, segnatamente con l'ONU, la NATO, l'OSCE e l'UA;
- di mettere in condizione e consentire ai partner di prevenire e gestire le crisi, anche attraverso progetti concreti di sviluppo di capacità in un ambito geografico flessibile.

Il Consiglio europeo manterrà regolarmente la politica di sicurezza e di difesa all'ordine del giorno.

III. OCCUPAZIONE, CRESCITA E COMPETITIVITÀ

11. Il Consiglio europeo ha concluso il semestre europeo 2015 approvando in linea generale le raccomandazioni specifiche per paese e chiedendone l'attuazione. Il Consiglio europeo ha accolto con favore l'accordo raggiunto sul Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) e ne ha chiesto la rapida attuazione.

12. Le tecnologie digitali offrono enormi opportunità di innovazione, crescita e occupazione. Per beneficiare pienamente di questa rivoluzione tecnologica, dobbiamo affrontare la frammentazione del mercato, assicurare una regolamentazione adeguata alle esigenze future, costruire infrastrutture di supporto, agevolare la digitalizzazione dell'industria, creare le condizioni per favorire la crescita in tutti i settori e proteggere i nostri cittadini. Il mercato unico digitale dovrebbe essere usato come veicolo di crescita inclusiva in tutte le regioni dell'UE. Pur sottolineando l'importanza di tutte le dimensioni della strategia della Commissione e perseguendo un'ambiziosa riforma del quadro per le telecomunicazioni, compreso un più efficace coordinamento in materia di spettro nel rispetto delle competenze nazionali, il Consiglio europeo ha convenuto quanto segue:

a) il regolamento riguardante il mercato unico delle telecomunicazioni - roaming compreso - e la direttiva sulla sicurezza delle reti e dell'informazione devono essere adottati in

tempi brevi; il pacchetto sulla protezione dei dati deve essere adottato entro fine anno;

b) sono necessari interventi su componenti chiave della comunicazione della Commissione, in particolare al fine di:

- rimuovere i rimanenti ostacoli alla libera circolazione delle merci e dei servizi venduti online e far fronte alla discriminazione ingiustificata fondata sull'ubicazione geografica;
- garantire la portabilità del materiale online protetto da diritto d'autore e agevolare l'accesso transfrontaliero a tale materiale, assicurando nel contempo un elevato livello di protezione dei diritti di proprietà intellettuale e tenendo conto della diversità culturale, e aiutare le industrie creative a prosperare in un contesto digitale;
- assicurare strumenti di investimento efficaci e migliorare il contesto dell'innovazione, con particolare riguardo alle PMI e alle imprese in fase di avviamento;
- individuare le priorità di normazione rispetto alle principali TIC e conseguire rapidi risultati in tal senso;
- assicurare il libero flusso dei dati;
- valutare il ruolo delle piattaforme e degli intermediari online;
- migliorare le competenze digitali;
- incoraggiare l'e-government.

13. Il Consiglio europeo ha preso atto della relazione sull'Unione economica e monetaria richiesta dal Consiglio europeo di dicembre 2014 e ha invitato il Consiglio ad esaminarla rapidamente.

IV. UK

14. Il primo ministro del Regno Unito ha esposto i suoi piani per un referendum (sulla permanenza o l'uscita) nel suo paese. Il Consiglio europeo ha convenuto di tornare sulla questione in dicembre.

Il Consiglio europeo ha espresso riconoscenza a Jacques Delors, ex presidente della Commissione europea, per il suo notevole contributo allo sviluppo del progetto europeo e ha deciso di conferirgli il titolo di "cittadino onorario d'Europa".

Migliorare la spesa e la gestione dei fondi della politica di coesione

La Commissione desidera aiutare gli Stati membri a non perdere investimenti preziosi e intende far sì che il denaro sia speso adeguatamente e sia destinato a progetti che possano arrecare benefici ai cittadini.

Nel periodo 2014-2020 gli Stati membri, le regioni e le città avranno a disposizione oltre 351 miliardi di EUR nell'ambito della politica di coesione (Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo e Fondo di coesione). Per molti di tali paesi questo denaro costituisce la principale fonte di finanziamento pubblico ed è imperativo che sia ben investito e gestito in quanto le carenze delle amministrazioni nazionali, regionali e locali possono compromettere il buon esito di questi programmi.

Ecco perché il rafforzamento della capacità amministrativa al fine di migliorare le modalità di investimento e di gestione dei fondi costituisce il fulcro della politica di coesione dell'UE per il periodo 2014-2020. Corina Crețu, Commissaria per la Politica regionale, ne ha fatto una priorità di intervento.

È questa la *ratio* di una serie di nuove azioni organizzate da Corina Crețu, Commissaria per la Politica regionale, e dai servizi cui è preposta in seno alla direzione generale della Politica regionale e urbana, con il contributo della direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione.

Cosa comporta di fatto l'iniziativa?

L'iniziativa per una migliore attuazione della politica di coesione si articola nelle seguenti quattro linee d'intervento.

1. La "task force in materia di migliore attuazione", attraverso gruppi d'azione ad hoc, sostiene le amministrazioni nazionali e regionali nell'utilizzare efficacemente gli investimenti residui del periodo di programmazione 2007-2013. La task force ha analizzato i principali fattori responsabili dei ritardi di attuazione e ha iniziato a elaborare piani d'azione dettagliati ed esaustivi per ciascun programma a rischio. La Commissione opera in stretta collaborazione con gli Stati membri interessati allo scopo di reperire soluzioni per ottimizzare l'uso degli impegni di spesa nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2007-2013, come richiesto dal Consiglio europeo nel dicembre 2014.

2. Il potenziamento della capacità amministrativa negli Stati membri e nelle regioni per i programmi 2014-2020, nella seconda fase della task force, con diverse misure quali la condivisione di competenze, lo scambio di esperti, la formazione e l'assistenza tecnica.

3. Corina Crețu, Commissaria per la Politica regionale, intende stabilire i motivi del ritardo accusato dalle regioni con un livello modesto di sviluppo economico o dalle regioni che, da diversi anni, sono caratterizzate da una crescita del PIL negativa. Nell'ambito della politica di coesione, il cui obiettivo è ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle regioni d'Europa, questa tendenza desta particolare preoccupazione.

4. La Commissione sta istituendo un gruppo di esperti che assicureranno una valutazione indipendente delle strategie di semplificazione adottate dagli Stati membri e si adopereranno per individuare ulteriori possibilità di semplificazione delle norme. Il gruppo formulerà raccomandazioni per incoraggiare l'uso delle potenzialità di semplificazione in fase di attuazione dei fondi per i beneficiari nel periodo di programmazione 2014-2020. Un obiettivo secondario consiste nel proporre modalità di ulteriore semplificazione nel quadro post-2020. Questa azione è strettamente legata all'iniziativa della Vicepresidente Kristalina Georgieva relativa a "Un bilancio dell'UE incentrato sui risultati".

Come si è giunti alla task force in materia di migliore attuazione?

L'istituzione di una task force speciale destinata ad aiutare gli Stati membri e le regioni a utilizzare gli investimenti della politica di coesione è stata una delle prime iniziative intraprese da Corina Crețu, Commissaria per la Politica regionale, all'atto di assunzione delle sue funzioni. La task force intende assistere diversi paesi che incontrano difficoltà nel realizzare investimenti precedentemente programmati al fine di migliorare le rispettive capacità di "assorbimento" e di cogliere le opportunità di investimento grazie a una capacità amministrativa più solida.

Quali sono le priorità della task force?

L'attenzione della task force è attualmente incentrata su un gruppo di paesi con tassi di assorbimento al di sotto della media dell'UE, si-

tuazione che potrebbe portare al "disimpegno" e alla perdita dei fondi stanziati o programmati. Gli otto paesi interessati sono Bulgaria, Croazia, Repubblica ceca, Ungheria, Italia, Romania, Slovacchia e Slovenia.

Cosa sta facendo di fatto la task force?

La task force ha innanzitutto esaminato attentamente la situazione con un approccio uniforme e strutturato in tutti gli Stati membri interessati, il che ha comportato l'individuazione di strozzature e di importanti carenze di attuazione per ciascun asse prioritario dei programmi in questione. Per alcuni paesi sono stati individuati problemi e ritardi nella realizzazione di grandi progetti infrastrutturali, in particolare nel settore dell'ambiente e dei trasporti. Altri presentano carenze generali in termini di capacità amministrativa, oltre a difficoltà maggiormente legate ad aspetti strutturali e di governance.

La task force è incaricata di elaborare piani d'azione per ciascuno Stato membro interessato o di rivedere i piani esistenti, ove questi siano già in atto. Tale processo garantirà uno scambio di esperienze e una diffusione di buone pratiche tra i partecipanti. La direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione agisce di concerto, ove opportuno, con la direzione generale Politica regionale e urbana per garantire che vengano adottate misure appropriate anche nell'ambito del Fondo sociale europeo.

L'obiettivo dell'iniziativa è gettare discredito sui ritardatari?

Absolutamente no. L'obiettivo è promuovere modelli di buone pratiche e offrire aiuto. È inoltre possibile intensificare il potenziamento della capacità amministrativa, in particolare per migliorare l'attuazione nel periodo 2014-2020 e per trarre insegnamenti dall'esperienza. È questo il secondo compito della task force per il medio termine. Gli Stati membri sono incoraggiati a utilizzare il loro bilancio per l'assistenza tecnica nell'ambito della politica di coesione in modo più efficiente e mirato, in modo da rafforzare la loro capacità amministrativa di attuazione dei fondi.

Perché la capacità amministrativa è importante?

La politica di coesione funziona secondo il principio della "gestione concorrente"; in altre parole, la responsabilità è condivisa tra la

Commissione e gli organismi locali e nazionali che gestiscono i fondi negli Stati membri.

La nuova politica di coesione per il periodo 2014-2020 pone l'accento sul potenziamento della capacità amministrativa affinché gli Stati membri si adattino pienamente alle nuove prescrizioni in materia di utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei al fine di attuare efficacemente i rispettivi programmi di investimento e di conseguire i migliori risultati possibili.

La capacità amministrativa di gestire e di investire i fondi nonché di seguire i programmi e i progetti cofinanziati dall'UE è vista nel complesso come un fattore chiave per il buon esito della politica di coesione dell'UE. Se le amministrazioni pubbliche che gestiscono i fondi (autorità di gestione, organismi intermedi, autorità di certificazione, autorità di audit) sono inefficaci, si trovano a dover affrontare strozzature e intoppi. Il risultato finale è che gli investimenti non possono produrre i benefici attesi per le persone che vivono nelle regioni e nelle città d'Europa. Non è solo una questione di etica e di norme: gestire un'amministrazione inefficiente è anche più oneroso.

In che modo viene sostenuta la capacità amministrativa ai fini di una migliore attuazione dei fondi?

Sostenere la capacità amministrativa significa introdurre le strutture, le risorse umane, i sistemi e gli strumenti giusti. In altre parole, significa garantire una chiara ripartizione delle responsabilità e dei compiti, una formazione adeguata del personale e il ricorso alla tipologia giusta di persone per gestire i fondi. Occorrono altresì strumenti adeguati - sistemi informatici, manuali, norme - per gestire i fondi strutturali e di investimento europei. Con i sistemi e gli strumenti appropriati le organizzazioni sono meno vulnerabili. Un altro elemento importante è la governance. Questo significa che i dirigenti devono essere ritenuti responsabili in termini di risultati ottenuti e che occorre prevedere misure di tutela contro la corruzione e i conflitti di interesse e di promozione della trasparenza.

Come si traduce questo in concreto?

La Commissione europea ha lanciato una serie di eventi di formazione propedeutici al nuovo periodo di programmazione. Tali eventi sono rivolti alle autorità nazionali e regionali responsabili della gestione del Fondo europeo di svi-

luppo regionale, del Fondo sociale europeo e del Fondo di coesione e sono principalmente dedicati alla programmazione e all'attuazione, pur trattando anche di gestione finanziaria e di controllo.

La direzione generale per la Politica regionale e urbana contribuisce inoltre a rafforzare la capacità amministrativa delle amministrazioni nazionali e regionali utilizzando strumenti analitici/diagnostici, orientamenti e meccanismi di sostegno *ad hoc* quali lo scambio di buone pratiche e di esperienze, o facilitando l'istituzione di reti tra pari. L'obiettivo principale è offrire assistenza per una migliore gestione degli investimenti dell'UE.

La Commissione ha recentemente lanciato due nuove iniziative: il sistema di scambio TAIEX-REGIO PEER 2 PEER (varata il 24 marzo) e i patti di integrità:

- **L'iniziativa PEER 2 PEER** è un sistema che è già stato sperimentato e testato con grande successo nei paesi candidati all'adesione con il sostegno della direzione generale della Politica di vicinato e dei negoziati di allargamento della Commissione e viene ora applicato per la prima volta alla politica di coesione.

PEER 2 PEER è concepito per i 24 000 funzionari che lavorano per gli organismi di gestione dei finanziamenti e dei progetti nell'ambito del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo di coesione. Esso risponde direttamente alle richieste specifiche formulate dalle autorità collegate alla banca dati online e offrirà assistenza sotto forma di missioni di esperti, visite di studio e workshop specifici. I funzionari disposti a condividere le loro competenze devono registrarsi nella banca dati degli esperti.

- **I patti di integrità** sono stati elaborati dalla ONG Transparency International al fine di aiutare i governi, le imprese e la società civile a migliorare la fiducia e la trasparenza nel campo degli appalti pubblici. La Commissione intende ora applicare i patti di integrità a diversi progetti cofinanziati dall'UE a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale e sul Fondo di coesione. Un patto di integrità per i fondi della politica di coesione costituirà un accordo giuridicamente vincolante tra l'autorità di gestione e le società che partecipano a gare d'appalto pubbliche, che

le impegna a seguire un processo di appalto trasparente ed efficiente. Per garantire un grado di responsabilità maggiore i patti di integrità comprenderanno un sistema di monitoraggio guidato da una determinata organizzazione della società civile.

L'invito a manifestare interesse a partecipare all'applicazione di questo strumento a progetti cofinanziati nell'ambito della politica di coesione negli Stati membri sarà lanciato nel maggio 2015. Le autorità e i beneficiari sono fortemente incoraggiati a partecipare a questa iniziativa.

Vi sono altre modalità con cui Stati membri e regioni possono investire in una pubblica amministrazione efficiente?

Oltre all'assistenza tecnica gli Stati membri ammissibili devono applicare misure a potenziamento delle capacità istituzionali di più ampio respiro. Gli investimenti ai fini del potenziamento della capacità istituzionale e di una pubblica amministrazione efficiente (obiettivo tematico 11), sostenuti dal Fondo sociale europeo e dal Fondo europeo di sviluppo regionale, si propongono un obiettivo più ampio e a più lungo termine. L'obiettivo è realizzare un'autentica riforma e un cambiamento sistemico per migliorare il funzionamento generale delle pubbliche amministrazioni, indipendentemente dal loro ruolo nella gestione dei fondi dell'UE.

Nel periodo 2014-2020 i fondi strutturali e di investimento europei continueranno a sostenere il potenziamento delle capacità istituzionali e le riforme. L'obiettivo del sostegno in questo campo consiste nel creare istituzioni stabili e prevedibili e al contempo sufficientemente flessibili per rispondere alle numerose sfide sociali, aperte al dialogo con i cittadini e capaci di introdurre soluzioni politiche nuove e fornire servizi migliori. Esso è orientato a conseguire una maggiore efficienza dei processi organizzativi e una gestione più moderna, nonché a motivare e qualificare i dipendenti pubblici.

Il sostegno alle riforme della pubblica amministrazione come parte dell'obiettivo di potenziamento della capacità istituzionale nel periodo di programmazione 2014-2020 è collegato alle raccomandazioni specifiche per paese, ai relativi documenti di lavoro dei servizi della Commissione, ai programmi di aggiustamento economico (laddove applicabili) e ai programmi nazionali di riforma.

Nel prossimo periodo di programmazione sono state previste risorse economiche a sostegno di questa iniziativa?

La risposta è sì. Per il periodo 2014-2020 nel nuovo bilancio della politica di coesione sono stati previsti circa 4,8 miliardi di EUR a sostegno del potenziamento della capacità istituzionale e delle riforme. I fondi saranno inoltre orientati, attraverso forme di assistenza tecnica, al rafforzamento della capacità degli enti direttamente coinvolti nell'attuazione.

Qual è il contributo alla lotta contro frodi e corruzione?

Lo 0,2% di tutti gli errori segnalati nella gestione della politica di coesione è dovuto a frodi. La Commissione ha un approccio di tolleranza zero nei confronti delle frodi e della corruzione e si attende lo stesso atteggiamento da parte di Stati membri e regioni. L'assistenza finanziaria dovrebbe essere utilizzata per sostenere la competitività, migliorare la produttività e creare nuove opportunità di lavoro. All'atto del controllo degli accordi di partenariato e dei programmi operativi la Commissione ribadisce la necessità che gli Stati membri si impegnino apertamente ad adottare azioni di prevenzione delle frodi, impegno che la Commissione monitorerà da vicino.

Nel dicembre 2013 la Commissione europea ha organizzato, di concerto con Transparency International, una conferenza internazionale cui ha fatto seguito una serie di seminari specifici per paese sulla lotta contro le frodi nei fondi strutturali e di investimento europei. L'obiettivo principale di tali eventi era proporre ai funzionari responsabili strumenti pratici in grado di impedire l'uso improprio dei fondi.

Tra i risultati concreti di questi seminari figura l'idea di applicare il sistema dei "patti di integrità", elaborato da Transparency International, ai progetti sostenuti dalla politica di coesione.

La Commissione ha inoltre elaborato ARACHNE, un nuovo strumento informatico, e incoraggia gli Stati membri ad avvalersene. Lo strumento combina i dati sul monitoraggio dei fondi strutturali e di investimento europei con

banche dati esterne e aiuta le autorità di gestione ad individuare i progetti che presentano un profilo di rischio più elevato e che richiedono un esame più approfondito.

Qual è l'obiettivo del gruppo ad alto livello sulla semplificazione? In che modo aiuterà gli Stati membri a cogliere le opportunità per semplificare l'accesso dei beneficiari ai fondi strutturali e di investimento europei?

I nuovi regolamenti per il periodo 2014-2020 offrono diverse opportunità per ridurre l'onere amministrativo a carico dei beneficiari e per semplificare l'accesso ai fondi dell'UE. Tra queste figurano una serie di norme comuni a tutti i fondi strutturali e di investimento europei, l'uso esteso delle opzioni in materia di costi semplificati e il passaggio alla "e-cohesion". Il gruppo indipendente ad alto livello che si occuperà del monitoraggio della semplificazione per i beneficiari si concentrerebbe su cinque temi principali: l'accesso ai finanziamenti da parte delle PMI; l'aggiunta di ulteriori requisiti od ostacoli amministrativi da parte delle amministrazioni nazionali o regionali (il cosiddetto "goldplating"), anche nel processo di selezione dei progetti; l'uso di modalità semplificate di rimborso dei costi sostenuti (per esempio tramite somme o tassi forfettari); l'uso di procedure online (quali "e-cohesion", nei progetti finanziati a valere sulla politica di coesione); le modalità di attuazione dei progetti promossi e gestiti dalle comunità locali (sviluppo locale di tipo partecipativo).

Nel corso del primo anno il gruppo ad alto livello valuterà l'adozione delle possibilità di semplificazione da parte degli Stati membri e procederà quindi a un'analisi più dettagliata dell'attuazione delle possibilità di semplificazione negli Stati membri e nelle regioni. Tale attività darà luogo, nel 2016, a una prima serie di raccomandazioni sulle modalità per migliorare l'adozione delle opportunità di semplificazione per i beneficiari previste dai regolamenti. Il gruppo ad alto livello potrebbe quindi formulare proposte sulle modalità per conseguire una maggiore semplificazione nel quadro post-2020.

Eurozona, 3 tappe per completare l'Unione monetaria: il piano presentato ai 5 presidenti, prevista nascita Tesoro unico

Nei giorni in cui si parla di uscita della Grecia dall'euro, l'Eurozona prepara il piano per diventare più forte nei prossimi dieci anni, pronta a sopportare meglio anche gli shock finanziari. I quattro presidenti Juncker (Commissione Ue), Tusk (Consiglio), Draghi (Bce), Dijsselbloem (Eurogruppo), coadiuvati da Schulz (Parlamento Ue), hanno anticipato la presentazione del rapporto a cui lavoravano da un anno e che prevede un'integrazione sempre più stretta dei Paesi che condividono la moneta unica, per far funzionare meglio un sistema che oggi procede a più velocità, mettendo a rischio la stessa Unione monetaria come dimostra la crisi greca. Il piano prevede due fasi: la prima, a Trattati invariati, parte dal 1 luglio, la seconda dal 1 luglio 2017 e prevede modifiche alla legislazione attuale.

UNIONE ECONOMICA. Per allineare le economie, nell'immediato si creerà un sistema di autorità per la competitività nella zona euro, e si applicherà fino in fondo la procedura per gli squilibri macroeconomici, sanzioni comprese, finora ignorate. Scatteranno non appena si individuerà uno squilibrio. Ci sarà poi una maggiore concentrazione su occupazione e performance sociale, e un più ampio coordinamento delle politiche economiche nell'ambito di un Semestre europeo rinnovato e semplificato. Nella fase 2, il processo di convergenza dovrebbe diventare più vincolante, fissando un insieme comune di standard di alto livello da inserire nella legislazione europea.

UNIONE FINANZIARIA. Si completerà l'Unione bancaria, dando vita sia al meccanismo di finanziamento ponte per il Fondo salva-banche che al suo 'backstop', cioè il finanzia-

mento di ultima analisi che interviene quando finiscono i fondi comuni. Prima c'erano gli Stati, ora deve intervenire qualcos'altro. Sempre nell'ottica della messa in comune di risorse, si pensa anche ad un sistema comune di garanzia dei depositi e alla ricapitalizzazione diretta delle banche da parte del fondo Esm, da sempre un tabù.

UNIONE DI BILANCIO. Nascono le 'sentinelle dei conti pubblici', cioè un nuovo Comitato consultivo che valuterà la performance dei bilanci e la loro esecuzione, per vedere se sono in linea con gli obiettivi economici e le raccomandazioni. Inoltre, si vuole creare una 'Funzione di stabilizzazione macroeconomica per la zona euro', che non è il Fondo monetario europeo ma qualcosa di simile, che all'inizio potrebbe essere rappresentato dal fondo per gli investimenti del piano Juncker (Efsi).

RAFFORZAMENTO ISTITUZIONALE E CONTROLLO DEMOCRATICO. Ci sarà una riorganizzazione complessiva del semestre europeo in due fasi successive: una prima fase dedicata alla zona euro nel suo complesso, una seconda sui singoli Paesi. Il Parlamento europeo discuterà delle raccomandazioni sia prima sia dopo la loro pubblicazione, e vi saranno interazioni più sistematiche tra Commissari e Parlamenti nazionali. Sarà poi potenziato il ruolo d'indirizzo dell'Eurogruppo e nel lungo periodo sarà reso permanente il suo presidente. Sempre nella seconda fase si pensa alla nascita un Tesoro unico dell'Eurozona, dove prendere alcune decisioni fiscali e sui bilanci, dopo che gli Stati avranno accettato una più ampia cessione di sovranità.

2.4 miliardi di euro per stimolare l'innovazione e la competitività in Italia

La Commissione europea ha adottato il Programma operativo per le imprese e competitività 2014-2020 in Italia. Il suo budget ammonta a 2.4 miliardi di euro di cui 1.7 miliardi di euro che arrivano direttamente dal FESR.

Il programma operativo è diretto alle regioni italiane meno sviluppate e in transizione.

A cosa mira il programma operativo?

- rafforzare la ricerca;
- innovazione e sviluppo tecnologico;

- miglior uso e accesso dell'ITC;
- aiutare le PMI del Paese a diventare più competitive supportando la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio.

I risultati attesi da questo intervento riguardano

- un incremento delle attività di collaborazione tra imprese nel settore della ricerca e dell'innovazione del 5% e del 10% rispettivamente per le regioni meno sviluppate e per le regioni in transizione;
- una copertura dell'85% della banda larga ad alta velocità di almeno 100 Mbps;
- un incremento del 9% nella condivisione dell'energia rinnovabile consumata.

Cosa sono i fondi strutturali e in cosa consistono i programmi operativi nazionali?

I principali strumenti di finanziamento ai cittadini, alle imprese, alle associazioni e altri enti sono i fondi diretti e i fondi strutturali.

I primi sono erogati attraverso la pubblicazione di un bando direttamente dalle direzioni generali della Commissione europea. Il finanziamento non ha intermediari e, in caso di aggiudicazione del bando, arriva direttamente al candidato attraverso le procedure amministrative europee.

I fondi strutturali sono i fondi che mirano sostanzialmente ad intervenire a livello strutturale nei 28 Paesi membri sulla base di priorità individuate dalla Commissione europea per 7 anni (siamo adesso nel periodo di programmazione 2014-2020).

Per questo motivo, la Commissione europea stanziava una determinata cifra nei confronti di ciascun Paese il quale, in seguito, deve spiegare alla Commissione come intende utilizzare le risorse redigendo un documento che contiene la propria strategia e i programmi che intende attuare (Accordo di Partenariato). Quest'ultimo viene discusso dai Paesi membri con la Commissione europea, emendato se necessario e approvato.

L'accordo di partenariato contiene dunque i diversi programmi operativi, nazionali e regionali (il programma di cui sopra è un programma operativo nazionale), che espongono le priorità del paese e/o delle regioni o dell'area di cooperazione interessata. Questi saranno poi gestiti dagli Stati membri e dalle rispettive regioni attraverso degli uffici ad hoc, i quali, dopo aver pubblicato i bandi, selezionano, controllano e valutano i progetti presentati. Questi uffici sono le autorità di gestione (trova qui l'autorità i contatti delle varie autorità di gestione nazionale).

Il programma operativo nazionale "imprese e competitività" è gestito dal Ministero dello Sviluppo economico.

L'iter prosegue con l'impegno dei fondi da parte della Commissione europea affinché gli Stati membri possano spenderli, il rimborso sempre da parte della Commissione europea delle spese sostenute e certificate da ciascun Paese, il monitoraggio da parte della Commissione europea di ciascun programma e le relazioni durante tutto il periodo della programmazione.

Diritti di proprietà intellettuale: "l'Europa deve dotarsi di nuove misure"

Il Parlamento europeo ha votato recentemente due risoluzioni sul tema della protezione diritti di proprietà intellettuale. Nella prima, i deputati affermano che l'Unione europea deve dotarsi di migliori strumenti per proteggere la proprietà intellettuale dell'UE nei Paesi terzi, e chiedono alla Commissione europea di esaminare quali possano essere i metodi e i mezzi appropriati a tale scopo. Nella seconda, esortano la Commissione a esaminare e adattare regole per combattere le violazioni online dei diritti di proprietà intellettuale (DPI) all'interno dell'UE. Per i deputati, la "natura commerciale di numerose violazioni dei diritti di proprietà intellettuale (DPI)" e il "crescente coinvolgimento della

criminalità organizzata" rappresentano una minaccia seria alla creatività e all'innovazione, che sono risorse comunitarie fondamentali nel mercato globale. Invitano, pertanto, la Commissione ad affrontare questo problema "estremamente complesso" per bilanciare gli interessi dei titolari dei diritti, degli operatori economici e degli utenti finali. I deputati stimano che l'attuale strategia della Commissione non opera una distinzione chiara tra la contraffazione fisica e la violazione dei diritti d'autore digitali. Considerando il crescente numero di piattaforme di vendita online che commercializzano prodotti contraffatti o plagati, la Commissione e gli Stati membri dovrebbero "instaurare un

dialogo strutturato con le piattaforme online" per determinare le modalità per meglio identificare e contrastare tali violazioni. Come parte della soluzione, i deputati suggeriscono

l'aggiunta da parte dell'UE e dei suoi Stati membri di un protocollo anti-contraffazione alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale.

220 milioni di euro per le PMI italiane

Le piccole e medie imprese (PMI) italiane potranno accedere più facilmente al capitale di rischio grazie al nuovo strumento di garanzia sui prestiti del programma europeo Orizzonte.

Un accordo, firmato dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI) con il gruppo italiano Credem, consentirà alla banca di concludere nei prossimi due anni nuovi accordi di prestito con le PMI e con le piccole imprese a media capitalizzazione per un totale di 220 milioni di euro.

Carlos Moedas, commissario europeo per la Ricerca, la scienza e l'innovazione, ha dichiarato: *"La crisi ha colpito duramente le piccole medie imprese in Italia. L'accordo di garanzia per le piccole medie imprese InnovFin, firmato darà una spinta positiva in quanto aprirà nuove strade per i finanziamenti delle piccole medie imprese."*

I prestiti per finanziare le attività di innovazione saranno garantiti fino al 50% dal Fondo europeo per gli investimenti e dall'Unione europea nell'ambito della garanzia InnovFin per le PMI, che si rivolge alle imprese in fase iniziale e di sviluppo. La garanzia fa parte della nuova generazione di strumenti finanziari sostenuti da Orizzonte 2020, il programma quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione (IP/14/670).

Contesto

Lo strumento di garanzia InnovFin per le PMI fornisce garanzie e controgaranzie sul finanziamento mediante prestiti di importi compresi fra 25 000 e 7,5 milioni di euro per migliorare l'accesso delle piccole e medie imprese innovative e delle piccole mid-cap (fino a 499 di-

pendenti) al credito. Lo strumento è gestito dal FEI e viene attuato tramite intermediari finanziari - banche e altri istituti di credito - negli Stati membri dell'UE e nei paesi associati. Gli intermediari finanziari sono garantiti dal FEI a copertura di una parte delle perdite che potrebbero subire per la concessione dei crediti previsti dallo strumento.

La garanzia InnovFin per le PMI fa parte di "InnovFin — EU Finance for Innovators", la nuova generazione di strumenti finanziari e di servizi di consulenza dell'UE sviluppata nel quadro di Orizzonte 2020 per aiutare le imprese innovative ad accedere più facilmente ai finanziamenti. Contribuirà a erogare fino a 48 miliardi di euro per gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione in tutta Europa.

Il programma Orizzonte 2020

Il 1° gennaio 2014 l'Unione europea ha varato un nuovo programma per il finanziamento della ricerca e innovazione, Orizzonte 2020. Nei prossimi sette anni circa 80 miliardi di euro saranno investiti in progetti di ricerca e innovazione per sostenere la competitività economica dell'Europa e ampliare le frontiere del sapere umano. Il bilancio dell'UE per la ricerca intende in larga misura migliorare le condizioni di vita dei cittadini in settori quali la sanità, l'ambiente, i trasporti, l'alimentazione e l'energia. I partenariati di ricerca con l'industria farmaceutica, aerospaziale, automobilistica ed elettronica promuovono a loro volta gli investimenti del settore privato a sostegno della crescita futura e della creazione di posti di lavoro altamente qualificati.

Energie rinnovabili: UE sulla buona strada per un utilizzo sostenibile.

La Commissione europea ha pubblicato la relazione sui progressi compiuti nell'ambito delle energie rinnovabili che rileva come l'UE sia sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo del 20% entro il 2020. Con una quota finale del 15,3% di energie rinnovabili nel consumo finale

lordo del 2014, l'UE e la grande maggioranza degli Stati membri stanno riportando notevoli progressi: è infatti previsto che 25 Stati membri raggiungeranno i propri obiettivi nazionali 2013/2014.

"La relazione indica ancora una volta che l'Europa crede nelle energie rinnovabili e che le energie rinnovabili fanno bene all'Europa. L'Europa può vantare tre volte più energia rinnovabile pro capite che qualunque altra parte del mondo e più di un milione di persone che lavorano nel settore delle energie rinnovabili, il cui valore supera i 130 miliardi di EUR all'anno. Ogni anno esportiamo energie rinnovabili per un valore di 35 miliardi di EUR," ha dichiarato Miguel Arias Cañete, Commissario responsabile per l'Azione per il clima e l'energia.

Il report viene pubblicato nell'ambito della settimana europea per l'energia sostenibile che è iniziata lunedì 15 giugno e terminerà il 19.

Per quanto riguarda i progressi di ogni singolo paese membro, si stima che l'Italia possa raggiungere, nel 2020, l'obiettivo del 17% dell'utilizzo di energie rinnovabili.

Il successo della direttiva sulle energie rinnovabili

Dalla relazione è emerso che la direttiva sulle energie rinnovabili sta funzionando, infatti l'utilizzo di queste energie ha prodotto i seguenti risultati:

- circa 326 milioni di tonnellate lorde di emissioni di CO2 evitate nel 2012 e 388 milioni di tonnellate nel 2013,
- una riduzione della domanda di combustibili fossili in Europa pari a 116 mtep nel 2013.

Inoltre per quanto riguarda la sicurezza dell'approvvigionamento energetico nell'Unione:

- sul totale di combustibili fossili il cui uso è stato evitato nel 2013, il 30% è dovuto alla sostituzione del gas naturale con fonti rinnovabili

- quasi la metà degli Stati membri ha ridotto il consumo interno lordo di gas naturale di almeno il 7%.

Inoltre, secondo la relazione, le energie rinnovabili stanno diventando una fonte di energia ampiamente accettata e diffusa, grazie al fatto che gli obiettivi 2020 sono diventati un motore per gli investimenti europei nell'ambito delle energie rinnovabili a livello globale e grazie a politiche energetiche di supporto che vanno ben oltre i confini dell'Europa.

Contesto

A 5 anni dal 2020, la relazione sui progressi nelle energie rinnovabili costituisce una valutazione intermedia dei progressi conseguiti verso gli obiettivi 2020 nell'ambito delle energie rinnovabili. Ogni due anni la relazione monitora i passi avanti compiuti dall'UE e dagli Stati membri verso gli obiettivi legalmente vincolanti stabiliti dalla direttiva sulle energie rinnovabili adottata nel 2009 all'interno del pacchetto di politiche in materia di clima ed energia dell'UE. La relazione include inoltre una valutazione della fattibilità dell'obiettivo di raggiungere il 10% di energie rinnovabili nel settore dei trasporti, nonché della sostenibilità dell'utilizzo di biocombustibili e bioliquidi.

La legislazione UE che promuove l'uso di energie rinnovabili è in vigore dal 2001, data in cui è stata adottata la direttiva sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili poi seguita dalla direttiva del 2003 sulla promozione dell'uso dei biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili nei trasporti.

Nuovi prestiti di Erasmus+ agli studenti di laurea magistrale all'estero

I primi prestiti per i laureati che seguono un corso di laurea magistrale all'estero sono ora disponibili nell'ambito del meccanismo di garanzia dei prestiti Erasmus+ per corsi di laurea magistrali. L'accordo, che metterà a disposizione a titolo di prestito fino a 30 milioni di euro garantiti dalla Commissione europea mediante il programma Erasmus+, sarà firmato da MicroBank e dal Fondo europeo per gli investimenti.

Questo primo accordo offrirà un sostegno finanziario agli studenti spagnoli che seguono un corso di laurea magistrale in uno dei 33 paesi partecipanti al programma Erasmus+ o agli

studenti di questi paesi che si trasferiscono in Spagna per un corso di laurea magistrale.

Il Commissario UE Tibor Navracsics, accogliendo con soddisfazione questa firma, ha dichiarato: *"Ci impegniamo a sostenere i giovani europei di talento che intendono conseguire il diploma di laurea magistrale all'estero. Questi prestiti Erasmus+ per corsi di laurea magistrale consentono agli studenti europei di investire nella loro istruzione e nel loro futuro a condizioni favorevoli e accessibili. Mi congratulo con MicroBank, pioniera di questo meccanismo, e sarò lieto di collaborare con altre istituzioni finanziarie in Europa in futuro."*

Il meccanismo di garanzia dei prestiti Erasmus+ per corsi di laurea magistrale è stato avviato all'inizio di quest'anno dalla Commissione europea e dal FEI mediante un invito ad aderire rivolto alle banche. Il meccanismo riceverà dalla dotazione di Erasmus+ oltre 500 milioni di euro che contribuiranno a generare prestiti per un valore fino a 3 miliardi di euro a favore di giovani talenti europei. Complessivamente il meccanismo mira a sostenere 200 000 studenti che desiderano ottenere un diploma di laurea magistrale all'estero.

Grazie a questo meccanismo gli studenti potranno ricevere fino a 12 000 euro per un corso annuale e fino a 18 000 euro per un corso biennale. La Commissione europea ha fatto in modo che i prestiti siano offerti a condizioni favorevoli. Per esempio, non sono necessarie garanzie da parte degli studenti o dei genitori e vengono proposti un tasso d'interesse favorevole e opzioni di rimborso differito. Maggiori dettagli sul meccanismo sono disponibili sui siti webprestiti Erasmus+ per corsi di laurea magistrale MicroBank.

Tutti gli studenti che beneficiano di una sovvenzione, di una borsa di studio o di un prestito Erasmus+ ora potranno anche ricevere sostegno e consulenza dalla nuova associazione degli studenti ed ex studenti Erasmus+ (ESAA) che sarà presentata il 12 giugno nel corso di un evento a Bruxelles. La nuova associazione, che rappresenterà oltre 3 milioni di studenti Erasmus+ nel periodo fino al 2020, riunirà quattro associazioni esistenti e le loro reti locali (l'associazione degli studenti e degli ex studenti Erasmus Mundus, la rete degli studenti Erasmus, garagErasmus (gE) e la rete OCEANS).

Contesto

Erasmus+

Sostenere la modernizzazione dei sistemi d'istruzione europei e migliorare le competenze e le capacità degli studenti per garantire un'occupazione adeguata è un aspetto fondamentale del programma Erasmus+, che sostiene anche lo sviluppo di azioni nel campo della formazione, della gioventù e dello sport. Uno studio per la Commissione europea sull'impatto del programma di scambio Erasmus dell'Unione europea conferma i benefici della mobilità degli studenti: i laureati con esperienza internazionale hanno maggiori possibilità sul mercato del lavoro e tendono ad avere maggiori competenze trasversali, molto apprezzate dai datori di lavoro. Il programma di durata settennale (2014-2020) ha una dotazione di 14,7 miliardi di euro, con un aumento del 40% rispetto ai precedenti livelli di spesa che rispecchia l'impegno dell'UE a investire in questi settori. Erasmus+ offrirà a oltre 4 milioni di europei l'opportunità di studiare, seguire formazioni, acquisire esperienza professionale e svolgere attività di volontariato all'estero. Il programma sostiene inoltre i partenariati transnazionali fra istituti che operano nel campo dell'istruzione, della formazione e della gioventù per favorire la collaborazione e riavvicinare il mondo dell'istruzione e del lavoro.

Fondo europeo per gli investimenti

Il Fondo europeo per gli investimenti ha come missione fondamentale quella di sostenere le microimprese, le piccole e le medie imprese (PMI), facilitandone l'accesso ai finanziamenti. Il FEI elabora e sviluppa capitale di rischio e capitale di crescita, garanzie e strumenti microfinanza finalizzati specificamente a questo segmento di mercato. In questo ruolo il FEI sostiene le iniziative dell'UE nei settori dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo, dell'imprenditorialità, della crescita e dell'occupazione.

Alleanza europea per l'apprendistato: più occasioni nel lavoro per i giovani

La lotta contro la disoccupazione giovanile è una delle massime priorità della Commissione europea. Gli apprendistati di qualità aiutano i giovani ad acquisire le abilità e le competenze chiave necessarie per avere successo sul mercato del lavoro. Oltre quaranta imprese ed altre organizzazioni hanno aderito all'Alleanza euro-

pea per l'apprendistato, coordinata dalla Commissione e finalizzata ad offrire ai giovani occasioni di apprendistato più numerose e di migliore qualità. Le imprese offriranno ai giovani in totale 140 000 opportunità di apprendistato e formazione. La Commissione europea è impe-

gnata nel rafforzare la disponibilità, la qualità e l'immagine dell'apprendistato.

Marianne Thyssen, Commissaria per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori, ha dichiarato: "Porgo un caloroso benvenuto ai nuovi partner che si aggiungono all'Alleanza europea per l'apprendistato. Aiutare i giovani dell'Europa ad ottenere lavori di qualità è al primo posto tra le mie priorità. Operando insieme, creeremo nuove occasioni che permetteranno ai giovani di sviluppare le capacità e accumulare le esperienze richieste sul mercato del lavoro. Spero vivamente di vedere in futuro un numero sempre maggiore di imprese e di altre organizzazioni che seguono questo esempio."

I nuovi impegni sono stati sottoscritti a **Riga** nel corso di una riunione organizzata dalla presidenza lettone, cui hanno partecipato i ministri responsabili dell'istruzione e della formazione professionali, le parti sociali europee e la Commissione. Riportiamo alcuni tra i principali impegni assunti dalle imprese:

- **Adecco** offrirà a 5 000 giovani entro il 2017 formazione sul lavoro, presso la società principale o una delle imprese partner;
- **AXA** concederà opportunità di lavoro a 20 000 giovani entro il 2018, suddivise tra 10 000 contratti di impiego a tempo indeterminato e determinato e 10 000 occasioni di apprendistato o tirocinio retribuite.
- **BMW** amplierà la formazione professionale a livello internazionale, anche mediante un programma duale di istruzione su misura che comprenderà formazioni pratiche in Germania e corsi di qualificazione in Spagna. BMW accoglierà ogni anno circa 1 500 nuovi apprendisti.
- **Safran** svilupperà l'apprendistato nelle proprie controllate europee e promuoverà formule di mobilità internazionale. Safran accoglierà da 2 000 a 3 000 apprendisti all'anno.
- **Capita** offrirà ai giovani quest'anno più di 500 possibilità di apprendistato e opererà insieme ad altri importanti datori di lavoro disposti a fare lo stesso, anche mediante l'assunzione e la formazione di 400 apprendisti destinati al servizio civile e di oltre 600 per il settore bancario.
- **CSR Europe** assisterà le imprese all'interno della propria rete nel migliorare la qualità dei loro programmi di apprendistato e tirocinio, of-

frendo in tal modo a 50 000 giovani l'opportunità di avvalersi di formazioni di qualità entro la fine del 2017.

Aderiscono all'Alleanza anche altre imprese tra cui **Bertelsmann, Saica e Verallia Saint-Gobain**.

Le parti sociali europee hanno presentato nuovi impegni nei settori dell'edilizia, della chimica, del commercio e dell'istruzione. Cinque nuovi impegni sono stati assunti dai sindacati nazionali degli insegnanti e uno da un sindacato francese del settore energetico. Altri impegni importanti sono stati sottoscritti dal governo scozzese, dall'Associazione europea degli enti regionali e locali per l'apprendimento permanente e dal think tank "Fondazione Bertelsmann".

Questi nuovi membri si uniscono ai privati e ai governi che hanno già aderito all'Alleanza europea per l'apprendistato.

Contesto

L'Alleanza europea per l'apprendistato è nata a **Lipsia** (Germania) il **2 luglio 2013** sulla scorta di una Dichiarazione congiunta della Presidenza dell'UE, della Commissione e delle parti sociali europee, cui hanno fatto seguito una Dichiarazione del Consiglio dell'Unione Europea e singoli impegni in merito alle prossime azioni volte ad incrementare l'offerta, la qualità e la disponibilità degli apprendistati negli Stati dell'UE.

L'Alleanza riunisce autorità pubbliche, Camere di commercio, industria e artigianato, imprese, parti sociali, istituti di istruzione e formazione, regioni, organizzazioni giovanili e altre organizzazioni senza fine di lucro, think tank ed istituti di ricerca per promuovere i programmi di apprendistato e le relative iniziative in tutta l'Europa.

Con l'adesione odierna dell'**Italia** e della **Repubblica ceca** sono 26 gli Stati membri dell'UE che si sono già assunti impegni a livello nazionale. L'Alleanza accoglie altresì, in qualità di nuovi aderenti, i paesi **EF-TA Norvegia e Svizzera**, e i paesi candidati **Albania, Montenegro e Turchia**.

A partire dal 2013, nell'ambito dell'Alleanza europea per l'apprendistato sono stati sottoscritti in totale ben 84 impegni da imprese e altri partner.

L'OLAF nel 2014 risultati tangibili per il contribuente

Nel 2014, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) ha conseguito eccellenti risultati nella lotta contro le frodi in tutta Europa. L'OLAF ha concluso numerose indagini, continuando nel contempo a ridurre la durata complessiva e formulando un numero record di raccomandazioni negli ultimi cinque e più anni.

L'Ufficio ha raccomandato il recupero di 901 milioni di euro, che dovrebbero essere progressivamente restituiti al bilancio dell'UE, contribuendo al finanziamento di altri progetti. I risultati registrati nel 2014, presentati, confermano che negli ultimi anni l'OLAF è diventato sempre più efficiente, con risultati tangibili per i contribuenti dell'UE.

"L'OLAF ha il compito di individuare, esaminare e bloccare le frodi a danno dei fondi dell'Unione europea. Il nostro lavoro produce risultati concreti e garantisce che il denaro dei contribuenti sia utilizzato per i fini previsti, creando posti di lavoro e crescita in Europa", ha dichiarato il direttore generale dell'OLAF, Giovanni Kessler, nel corso di una conferenza stampa. "Il bilancio della nostra attività d'indagine nel 2014 conferma i brillanti risultati ottenuti dall'OLAF lo scorso anno. Ci siamo concentrati sui casi in cui il nostro intervento risulta particolarmente necessario e può conferire un effettivo valore aggiunto, ossia su indagini complesse in settori quali i fondi strutturali, le dogane, il contrabbando, gli scambi commerciali e gli aiuti esterni. Questi casi permetteranno di recuperare importi ingenti per il bilancio dell'UE". Per quanto riguarda le prospettive per il 2014, ha aggiunto: "L'entrata in vigore del nuovo regolamento sull'OLAF e l'adozione dei nuovi orientamenti sulle procedure di indagine a uso del personale hanno rafforzato questo Ufficio. Confidiamo di poter continuare a svolgere bene la nostra attività investigativa e di far progredire la strategia antifrode. Continueremo a sostenere attivamente la Commissione nei suoi piani per stabilire una procura europea. Tale progetto è un elemento chiave della nostra visione per una migliore protezione degli interessi finanziari dell'Unione europea."

Le indagini dell'OLAF nel 2014: risultati principali

- L'OLAF ha ricevuto 1417 segnalazioni di possibili frodi, il numero più elevato dalla sua creazione. Questo maggiore afflusso d'informazioni non significa necessariamente che in Europa siano aumentate le frodi ma dimostra piuttosto la maggior fiducia riposta da cittadini, istituzioni e altri partner nelle capacità d'indagine dell'OLAF;
 - Nonostante la mole crescente di segnalazioni, l'OLAF ha continuato a valutare le denunce in tempi brevi - in media 2 mesi - per decidere se istruire o no un fascicolo. Rispetto agli anni precedenti, negli ultimi tre anni l'Ufficio ha ridotto del 70% la durata della fase di selezione;
 - L'OLAF ha avviato un numero elevato di indagini, 234, a conferma della tendenza registrata negli ultimi tre anni, che hanno visto un notevole potenziamento della capacità d'indagine dell'Ufficio. Attualmente l'OLAF avvia in media il 60% di indagini in più rispetto al periodo precedente al 2012, anno della sua riorganizzazione;
 - Sono state concluse 250 indagini, la cui durata media è scesa a 21 mesi - la più breve da oltre cinque anni a questa parte. Grazie alla maggiore efficienza delle indagini, è aumentata la probabilità che i casi OLAF conseguano risultati tangibili sul terreno. Quest'anno, per soddisfare l'interesse manifestato dalle parti interessate, l'OLAF presenta una ripartizione delle indagini concluse per Stato membro e per istituzione;
 - L'OLAF ha formulato 397 raccomandazioni relative ad azioni finanziarie, giudiziarie, amministrative o disciplinari da parte delle autorità competenti, un numero record in cinque anni. Nel 2014 l'OLAF ha inoltre raccomandato il recupero di 901 milioni di euro, l'importo più elevato di recuperi finanziari per il bilancio dell'UE degli ultimi cinque anni. Tali fondi dovrebbero essere progressivamente restituiti al bilancio dell'UE, contribuendo a finanziare altri progetti.
- Contributo dell'OLAF alla strategia antifrode**

Pur continuando a svolgere la sua funzione d'indagine nella più completa indipendenza, l'OLAF contribuisce attivamente alle iniziative legislative della Commissione europea per quanto riguarda la tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea da frodi e corruzione.

Durante tutto il 2014 l'OLAF ha contribuito ai negoziati relativi all'istituzione di una Procura europea così come a quelli sulla direttiva riguardante la tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea, e alla legislazione intesa a migliorare l'efficacia della cooperazione doganale. L'OLAF ha concluso altresì accordi amministrativi con diverse istituzioni dell'UE e altri partner, quali la Commissione europea, il Servizio europeo per l'azione esterna, la Banca mondiale, il programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, l'Ufficio dei servizi di controllo interno dell'ONU e il Fondo mondiale per la lotta contro l'HIV/AIDS e la malaria. Si tratta di accordi che consentiranno all'OLAF di cooperare e di scambiare informazioni con tali organismi in modo più rapido, semplice e trasparente, innescando un'azione globale contro casi di frode e corruzione che spesso oltrepassano le frontiere nazionali.

Per leggere il rapporto completo cliccare qui.

Missione, mandato e competenze dell'OLAF

L'OLAF ha il compito di individuare, esaminare e bloccare le frodi a danno dei fondi dell'Unione europea. L'OLAF adempie la sua missione:

- svolgendo indagini indipendenti su casi di frode e corruzione che coinvolgono i fondi dell'UE in modo da garantire che il denaro dei contribuenti dell'Unione sia utilizzato per finanziare progetti capaci di stimolare la creazione di posti di lavoro e la crescita in Europa;
- contribuendo a rafforzare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni europee attraverso indagini su comportamenti gravi del personale dell'UE e di membri delle istituzioni europee;
- elaborando un'efficace politica antifrode dell'Unione europea.

Nella sua funzione d'indagine indipendente, l'OLAF può indagare su questioni relative a frodi, corruzione e altri reati che ledono gli interessi finanziari dell'UE, in particolare per quanto riguarda:

- tutte le spese dell'Unione europea (le principali categorie di spesa sono i Fondi strutturali, la politica agricola e il Fondo di sviluppo rurale, le spese dirette e l'aiuto esterno);
- alcuni settori delle entrate dell'UE, principalmente i dazi doganali;
- sospetti di comportamenti gravi del personale dell'UE e di membri delle istituzioni europee

Quanto sono soddisfatti gli europei della loro vita? I risultati di un'indagine Eurostat sulla qualità di vita nell'UE

Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea, ha pubblicato un nuovo documento sulla qualità di vita in Europa, che prende in considerazione diversi aspetti del benessere personale attraverso la combinazione di indicatori oggettivi della vita quotidiana e valutazioni soggettive di situazioni individuali raccolte in ogni Stato membro.

La soddisfazione relativa alla vita personale non può essere misurata solo in base al **PIL** di un paese e per questo la **nuova edizione 2015** del documento offre uno scenario multidimensionale della qualità della vita che esamina il suo livello in base a nove aspetti: relazioni personali, alloggio, ambiente di vita, utilizzo del tempo, situazione finanziaria, lavoro, tempo speso per gli spostamenti di lavoro, zone verdi e aree di svago e soddisfazione generale della propria vita.

I dati rilevati fanno riferimento all'anno **2013**. A questo proposito **Maryanne Thyssen**, Commissaria europea per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori, ha dichiarato: "Le nuove statistiche sulle condizioni di vita materiali, il lavoro, l'istruzione, la salute, il tempo libero, la sicurezza, i diritti, l'ambiente e la soddisfazione generale completeranno la rilevazione del progresso sociale, rilevato finora in base agli indicatori economici tradizionali come il PIL. I cittadini hanno a cuore la loro qualità di vita, quindi arricchire i dati sul PIL con statistiche che possano offrire una migliore fotografia di quello che le persone apprezzano nella loro vita quotidiana rappresenta un valore aggiunto. Io credo che questo insieme di nuovi dati possa aiutarci a mettere in atto nuove politiche mirate con il fine di migliorare la soddisfazione generale degli europei".

Per anticipare alcuni dati presenti nel documento risulta che, nel 2013, **gli italiani** hanno considerato il parametro della situazione finanziaria del proprio paese come il meno soddisfacente, e al secondo posto tra gli aspetti con la valutazione peggiore hanno indicato l'ambiente in cui vivono.

In linea generale, la media più alta per il livello di soddisfazione tra i residenti nell'UE di età superiore ai 16 anni è rappresentata dal parametro delle relazioni personali mentre quella più bassa dalla situazione finanziaria.

Carta blu e migrazione per lavoro: di la tua con la consultazione

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica sul tema della Carta Blu e della migrazione per motivi di lavoro. Fino al 21 agosto i cittadini potranno dire la loro su questo tema.

La consultazione ha l'obiettivo di raccogliere opinioni su una serie di temi collegati alla migrazione economica in vista dell'elaborazione di una nuova politica europea sulla migrazione legale, in particolare del rilancio della Direttiva sulla **Carta Blu**, uno schema volto ad attirare cittadini altamente qualificati provenienti da paesi terzi che attualmente non è molto utilizzato.

La Carta Blu è una delle priorità dell'**Agenda europea sulla migrazione** adottata dalla Commissione il **13 maggio 2015**. La nuova politica della migrazione legale dovrebbe aiutare l'UE a far fronte alle carenze di determinate competenze e renderla una meta più attrattiva per lavoratori e imprenditori di talento che vogliono investire in Europa.

A questa consultazione potranno partecipare attivamente **tutti i cittadini** dell'UE e dei paesi

terzi, e le organizzazioni. Sono molto importanti i contributi dei datori di lavoro (piccole e grandi imprese) e delle loro associazioni, dei lavoratori e imprenditori immigrati che già risiedono legalmente nell'UE, dei lavoratori e imprenditori di paesi terzi interessati all'immigrazione, dei servizi per l'impiego pubblici e privati, dei sindacati e dei ministeri degli Stati membri, delle autorità regionali e locali, degli uffici statistici, del mondo accademico, delle organizzazioni internazionali, delle organizzazioni e autorità dei paesi di origine, delle parti sociali e della società civile in generale.

Alla consultazione è possibile partecipare compilando l'apposito modulo online disponibile in tutte le lingue dell'UE: <https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/dc864674-5678-422a-8bb8-bf042a999d68?draftid=aa5b8357-caa7-40c3-8c5b-c6a723b793a8&surveylanguage=IT&serverEnv=>



Programmi, Bandi, Finanziamenti

Inviti a presentare proposte

Terzo programma d'azione dell'Unione in materia di salute (2014-2020)

E' stato bandito un invito a presentare le candidature per «Salute — 2015» nell'ambito del terzo programma d'azione dell'Unione in materia di salute (2014-2020).

Questo bando consta di:

— un invito a presentare proposte per l'aggiudicazione di un contributo finanziario ad azioni specifiche sotto forma di sovvenzioni di progetti.

I termini per la sottomissione online delle proposte è il 15 settembre 2015.

Tutte le informazioni, compresa la decisione di esecuzione della Commissione, del 2 giugno

2015, relativa all'adozione del programma di lavoro per il 2015 per l'attuazione del terzo programma d'azione dell'Unione in materia di salute (2014-2020) nonché ai criteri di selezione e di aggiudicazione e agli altri criteri applicabili per i contributi finanziari alle azioni di tale programma, sono disponibili sul sito web dell'Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare (Chafea) al seguente indirizzo:

<http://ec.europa.eu/chafea/>

ReferNet — Rete europea del Cedefop per l'informazione nel campo dell'istruzione e della formazione professionale

Obiettivi e descrizione

Al fine di istituire una rete europea dedicata all'istruzione e alla formazione professionale (ReferNet), questo invito punta a selezionare un candidato in ciascuno dei paesi ammissibili (Stati membri dell'UE, Islanda e Norvegia) con cui il Cedefop concluderà un accordo quadro di partenariato quadriennale.

Istituito nel 1975 e avente sede in Grecia sin dal 1995, il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop) è un'agenzia dell'Unione europea (UE). Riconosciuto come fonte autorevole di informazioni ed esperienza nel campo dell'istruzione e della formazione professionale, delle competenze e delle qualifiche, il Centro mira a promuovere lo sviluppo delle politiche europee in materia di istruzione e formazione professionale e a favorirne l'attuazione.

ReferNet è la rete europea di Cedefop incentrata sull'istruzione e la formazione professionale. Il suo compito consiste nel sostenere l'attività del Cedefop fornendo informazioni sui sistemi di istruzione e formazione professionale e sugli sviluppi politici a livello nazionale, nonché aumentando la visibilità dell'istruzione e della formazione professionale e dei prodotti del Cedefop. La rete è composta da 30 membri noti come partner nazionali di ReferNet e provenienti da ciascun Stato membro dell'UE, dall'Islanda e dalla Norvegia. I partner nazionali di ReferNet sono istituzioni chiave operanti nel

campo dell'istruzione e della formazione professionale nel paese che rappresentano.

Gli accordi quadro di partenariato vengono attuati mediante specifiche convenzioni di sovvenzione. Di conseguenza, dopo la firma dell'accordo quadro di partenariato per gli anni dal 2016 fino al 2019, i richiedenti prescelti saranno invitati ad inviare la richiesta di sovvenzione per l'esercizio 2016 (che potrebbe condurre alla firma di una specifica convenzione di sovvenzione per l'anno 2016). Il richiedente deve dimostrarsi in grado di svolgere tutte le attività previste per i quattro anni, oltre a garantire un adeguato cofinanziamento per l'attuazione dei compiti richiesti.

Bilancio e durata dei progetti

Il bilancio di previsione disponibile per i quattro anni di durata dell'accordo quadro di partenariato è pari a 4 000 000 EUR, a seconda delle decisioni annuali dell'autorità di bilancio.

Il bilancio complessivo disponibile per il programma di lavoro annuale del 2016 (durata del progetto: 12 mesi) sarà di 980 000 EUR per i 30 partner (provenienti dai 28 Stati membri dell'EU, Islanda e Norvegia).

La sovvenzione varia in base alla popolazione del paese e viene concessa per consentire la realizzazione di un programma di lavoro annuale. Il bilancio complessivo disponibile per il programma di lavoro del 2016 verrà erogato in base a tre gruppi di Stati, in funzione della popolazione del paese:

— Gruppo di paesi 1: Croazia, Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Slovenia e Islanda. Sovvenzione massima: 23 615 EUR.

— Gruppo di paesi 2: Austria, Belgio Bulgaria, Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Grecia, Ungheria, Irlanda, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Repubblica Slovacchia, Svezia e Norvegia. Sovvenzione massima: 33 625 EUR.

— Gruppo di paesi 3: Francia, Germania, Italia, Polonia, Spagna, Regno Unito. Sovvenzione massima: 43 620 EUR.

La sovvenzione dell'Unione è un contributo finanziario per i costi che il beneficiario (e/o i cobeneficiari) deve sostenere, che deve essere integrato con un contributo finanziario proprio e/o con altri contributi locali, regionali, nazionali e/o privati. Il contributo complessivo dell'Unione non dovrà superare il 70 % delle spese sovvenzionabili.

Il Cedefop si riserva il diritto di non concedere l'intero bilancio disponibile.

Criteri di ammissibilità

Per essere ammessi, i candidati devono soddisfare i seguenti requisiti:

- a) essere organizzazioni pubbliche o private, dotate di statuto e personalità giuridica (le persone fisiche, ossia i singoli, non possono essere ammesse);
- b) aver sede legale in un paese in cui si applica la sovvenzione, cioè in uno dei seguenti:
 - EU-28 (Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Repubblica Slovacca, Slovenia, Spagna, Svezia, Regno Unito);
 - paesi associati (Islanda e Norvegia).

Scadenza: 21 agosto 2015.

<http://www.cedefop.europa.eu/en/about-cedefop/public-procurement>

Concessione di sovvenzioni ai partiti politici a livello europeo

Ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 4, del trattato sull'Unione europea, i partiti politici a livello europeo contribuiscono alla formazione di una coscienza europea e a esprimere la volontà dei cittadini dell'Unione. Inoltre, l'articolo 224 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea sancisce che il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando mediante regolamenti secondo la procedura legislativa ordinaria, determinano lo statuto dei partiti politici a livello europeo di cui all'articolo 10, paragrafo 4, del trattato sull'Unione europea, in particolare le norme relative al loro finanziamento.

In tale contesto, il Parlamento lancia un invito a presentare proposte ai fini della concessione di sovvenzioni ai partiti politici a livello europeo.

Obiettivo

A norma dell'articolo 2 della decisione dell'Ufficio di presidenza del 29 marzo 2004, «il Parlamento europeo pubblica ogni anno, entro la fine del primo semestre dell'anno che precede quello per il quale è richiesta la sovvenzione, un bando per proposte di concessione della sovvenzione ai partiti e alle fondazioni.»

Il presente invito a presentare proposte riguarda le domande di sovvenzione relative all'esercizio finanziario 2016 per il periodo d'attività compreso tra il 1° gennaio 2016 e il 31 dicembre 2016. Le sovvenzioni sono intese a sostenere il programma di lavoro annuale dei beneficiari.

Criteri di ammissibilità

Per avere diritto a una sovvenzione, un partito politico a livello europeo deve soddisfare le condizioni previste all'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 2004/2003, ossia:

- a) avere personalità giuridica nello Stato membro in cui ha sede;
- b) essere rappresentato, in almeno un quarto degli Stati membri, da membri del Parlamento europeo o nei parlamenti nazionali o regionali o nelle assemblee regionali, oppure aver ricevuto, in almeno un quarto degli Stati membri, almeno il 3 % dei voti espressi in ognuno di tali Stati membri in occasione delle ultime elezioni del Parlamento europeo;
- c) rispettare, in particolare nel suo programma e nella sua azione, i principi sui quali è fondata l'Unione europea, vale a dire i principi di libertà, di democrazia, di rispetto dei diritti dell'uomo, delle libertà fondamentali e dello Stato di diritto;
- d) aver partecipato alle elezioni al Parlamento europeo o averne espresso l'intenzione.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato al **30 settembre 2015**.

Concessione di sovvenzioni alle fondazioni politiche a livello europeo

Ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 4, del trattato sull'Unione europea, i partiti politici a livello europeo contribuiscono alla formazione di una coscienza europea e ad esprimere la volontà dei cittadini dell'Unione. Inoltre, l'articolo 224 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea sancisce che il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando mediante regolamenti secondo la procedura legislativa ordinaria, determinano lo statuto dei partiti politici a livello europeo di cui all'articolo 10, paragrafo 4, del trattato sull'Unione europea, in particolare le norme relative al loro finanziamento.

Il regolamento (CE) n. 2004/2003 quale riveduto nel 2007 riconosce il ruolo delle fondazioni politiche a livello europeo, le quali, in quanto

organizzazioni affiliate ai partiti politici a livello europeo possono, tramite le proprie attività, sostenere e perseguire gli obiettivi dei partiti politici europei, in particolare in termini di contributo al dibattito sui temi di politica pubblica europea e sull'integrazione europea, oltre che svolgere la funzione di catalizzatori per nuove idee, analisi e scelte politiche. Il regolamento prevede in particolare la concessione, da parte del Parlamento europeo, di una sovvenzione annuale di funzionamento a favore delle fondazioni politiche che ne facciano domanda e che soddisfino le condizioni stabilite nel regolamento medesimo.

In tale contesto, il Parlamento lancia un invito a presentare proposte ai fini della concessione di sovvenzioni alle fondazioni politiche a livello europeo.

Obiettivo

A norma dell'articolo 2 della decisione dell'Ufficio di presidenza del 29 marzo 2004, «Il Parlamento europeo pubblica ogni anno, entro la fine del primo semestre dell'anno che precede quello per il quale è richiesta la sovvenzione, un bando per proposte di concessione della sovvenzione ai partiti e alle fondazioni.»

Il presente invito a presentare proposte riguarda le domande di sovvenzione relative all'esercizio finanziario 2016 per il periodo d'attività compreso tra il 1° gennaio 2016 e il 31 dicembre 2016. Le sovvenzioni sono intese a sostenere il programma di lavoro annuale dei beneficiari.

Criteri di ammissibilità

Per avere diritto a una sovvenzione, una fondazione politica a livello europeo deve soddisfare

le condizioni previste all'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 2004/2003, ossia:

- a) essere affiliata a uno dei partiti politici a livello europeo riconosciuti a norma del regolamento (CE) n. 2004/2003, come certificato dal partito medesimo;
- b) avere personalità giuridica nello Stato membro in cui ha sede; tale personalità giuridica deve essere distinta da quella del partito politico a livello europeo al quale la fondazione è affiliata;
- c) rispettare, in particolare nel suo programma e nella sua azione, i principi sui quali è fondata l'Unione europea, vale a dire i principi di libertà, di democrazia, di rispetto dei diritti dell'uomo, delle libertà fondamentali e dello Stato di diritto;
- d) non perseguire finalità di lucro;
- e) essere dotata di un organo direttivo la cui composizione sia geograficamente equilibrata.

Essa deve inoltre soddisfare le condizioni previste all'articolo 3, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 2004/2003, che recita: «Nell'ambito del presente regolamento, spetta a ciascun partito politico e a ciascuna fondazione politica a livello europeo definire, conformemente al diritto nazionale, le modalità specifiche delle loro relazioni, tra le quali un adeguato livello di separazione tra la gestione quotidiana e le strutture direttive della fondazione politica a livello europeo, da una parte, e il partito politico a livello europeo al quale essa è affiliata, dall'altra.»

Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 30 settembre 2015.

Opportunità di assunzione presso le Istituzioni europee

Bando di concorsi generali

EPSO/AD/310/15

1. Curatori (AD 7)
2. Educatori museali (AD 7)
3. Conservatori — Responsabili della conservazione e della collezione (AD 7)

EPSO/AST/136/15

1. Assistenti del curatore (AST 3)
2. Assistenti del responsabile della conservazione e della collezione (AST 3)

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza concorsi generali per titoli ed esami al fine di costituire elenchi di riserva dai quali la Commissione europea attingerà per l'assunzione di nuovi funzionari, «*amministratori*» e «*assistenti*» (gruppi di funzioni, rispettivamente, AD e AST), per la Casa della storia europea.

Numero di posti disponibili nell'elenco di riserva per concorso e per profilo:

Curatori (AD 7): 20

Educatori museali (AD 7): 15

Conservatori (responsabili della conservazione e della collezione) (AD 7): 5

Assistenti del curatore (AST 3): 10

Assistenti del responsabile della conservazione e della collezione (AST 3): 5

Il presente bando riguarda due concorsi, ciascuno dei quali relativo a più profili. I candidati possono iscriversi a un solo profilo per concorso. La scelta deve essere fatta al momento dell'iscrizione elettronica e non potrà essere modificata dopo la convalida e la trasmissione dell'atto di candidatura per via elettronica.

Natura delle funzioni

I curatori saranno responsabili dell'organizzazione di mostre, segnatamente esposizioni temporanee e itineranti, dell'aggiornamento della collezione permanente, del reperimento di contenuti e opere, dell'arricchimento della collezione del museo e della redazione delle pubblicazioni correlate. Inoltre rappresenteranno la Casa della storia europea nelle relazioni con l'esterno. Gli assistenti del curatore collaboreranno con quest'ultimo in alcuni dei compiti sopra menzionati.

Gli educatori museali saranno responsabili per l'elaborazione e l'attuazione della strategia di apprendimento e dei programmi relativi alle esposizioni. Saranno incaricati di formulare offerte didattiche attraenti e diversificate per tutti i tipi di pubblico e cureranno i rapporti con le scuole e lo svolgimento di seminari.

I conservatori saranno responsabili della conservazione della collezione della Casa della storia europea e delle opere prese in prestito: si occuperanno di verificare le condizioni dei locali in cui le opere vengono esposte e conservate, tenere i registri relativi alla conservazione, esaminare le condizioni delle opere, proporre misure di conservazione e restauro e stimarne i costi. Supervisioneranno inoltre i contratti con i fornitori esterni. Gli assistenti del conservatore collaboreranno con quest'ultimo in alcuni compiti attinenti alla conservazione della collezione di cui sopra.

Per maggiori informazioni sulle funzioni tipiche da svolgere, si veda l'ALLEGATO I per ciascun concorso e profilo.

Condizioni di ammissione

Al momento della convalida della domanda, i candidati devono soddisfare TUTTE le condizioni riportate qui di seguito:

Condizioni generali

— Godere dei diritti civili in quanto cittadini di uno Stato membro dell'UE

— Essere in regola con le norme nazionali vigenti in materia di servizio militare

— Offrire le garanzie di moralità richieste per l'esercizio delle funzioni da svolgere

Condizioni specifiche: lingue — Lingua 1: almeno il livello C1 in una delle 24 lingue ufficiali dell'UE

— Lingua 2: almeno il livello B2 in francese, inglese o tedesco; la lingua 2 è obbligatoriamente diversa dalla lingua 1

La seconda lingua del concorso deve essere scelta tra il francese, l'inglese o il tedesco. Sono queste le principali lingue di lavoro delle istituzioni dell'UE e, nell'interesse del servizio, i neo-assunti devono essere immediatamente in grado di lavorare e di comunicare in modo efficace nel loro lavoro quotidiano in almeno una di queste lingue.

Scadenza: 23 luglio 2015.

Assunzioni per l'Agenzia europea per i medicinali (Londra)

L'Agenzia ha la responsabilità di coordinare la valutazione e la vigilanza dei medicinali per uso umano e veterinario in tutto il territorio dell'Unione europea. L'Agenzia è stata istituita nel gennaio 1995 e lavora in stretto contatto con la Commissione europea, i 28 Stati membri dell'Unione europea, i paesi SEE-EFTA e molti altri gruppi del settore pubblico e privato.

È possibile ottenere ulteriori informazioni sull'Agenzia e sulle sue attività direttamente da Internet; il nostro indirizzo web è il seguente:

<http://www.ema.europa.eu/ema/>

L'Agenzia europea per i medicinali (EMA) indice una procedura di selezione volta a costituire un elenco di riserva per il posto di:

EMA/AST/373: Assistente per le comunicazioni unificate, servizi IT alla clientela, operazioni IT, divisione Gestione dell'informazione (AST 3)

EMA/AD/374: Funzionari scientifici, divisione di Supporto alla ricerca e allo sviluppo dei medicinali per uso umano — uffici di consulenza scientifica, medicinali pediatrici e medicinali orfani (AD 8)

EMA/AD/375: Capo del dipartimento Operazioni IT, divisione Gestione dell'informazione (AD 10)

I candidati prescelti saranno iscritti in un elenco di riserva e, a seconda della disponibilità di bilancio, potranno ricevere un'offerta di contratto quinquennale rinnovabile alle condizioni di impiego degli altri agenti dell'Unione europea (2). La sede di lavoro è Londra.

I candidati devono essere cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea oppure dell'Islanda, della Norvegia o del Liechtenstein, e godere dei diritti politici.

L'elenco delle condizioni e la descrizione delle mansioni possono essere scaricati dal sito web dell'Agenzia:

<http://www.ema.europa.eu/ema/> sotto «Careers at the Agency Vacancies»

Il termine per la presentazione delle candidature:

- per le procedure di selezione EMA/AD/373 e EMA/AD/374 è il 16 luglio 2015.
- per la procedura di selezione EMA/AD/375 è il 30 luglio 2015.

Bando di concorsi generali - Medici

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza concorsi generali per titoli ed esami al fine di costituire elenchi di riserva dai quali la Commissione europea attingerà per l'assunzione di nuovi funzionari «medici» (gruppo di funzioni AD) per i siti di Bruxelles (BE), Lussemburgo (LU) e Ispra (IT).

Numero di posti disponibili nell'elenco di riserva

EPSO/AD/308/15 — Bruxelles: 10

EPSO/AD/309/15 — Sito 1. Lussemburgo: 5; Sito 2. Ispra: 5

Natura delle funzioni

I medici assunti in esito al presente concorso saranno chiamati a svolgere quattro tipi principali di attività:

1. Esami e consulti medici per il personale e i candidati
2. Campagne di promozione della salute, prevenzione e protezione sul luogo di lavoro
3. Contatti con medici esterni e/o servizi ospedalieri

4. Gestione di équipe e mansioni amministrative

Al momento della convalida della domanda, i candidati devono soddisfare TUTTE le condizioni riportate qui di seguito.

Condizioni generali

— Godere dei diritti civili in quanto cittadini di uno Stato membro dell'UE

— Essere in regola con le norme nazionali vigenti in materia di servizio militare

— Offrire le garanzie di moralità richieste per l'esercizio delle funzioni da svolgere

Condizioni specifiche:

Lingue

— Lingua 1: almeno il livello C1 in una delle 24 lingue ufficiali dell'UE

— Lingua 2: almeno il livello B2 in francese, inglese o tedesco; la lingua 2 è obbligatoriamente diversa dalla lingua 1

— Formazione universitaria completa di almeno 4 anni attestata da un diploma di laurea in medicina riconosciuto in uno degli Stati membri dell'Unione europea

e

— Un diploma di specializzazione medica conseguito dopo il suddetto diploma.

— Almeno 12 anni di esperienza professionale, acquisita dopo il conseguimento del diploma di laurea in medicina, in uno o più settori pertinenti:

per EPSO/AD/308/15 — Bruxelles: medicina del lavoro, medicina generale, medicina interna, medicina tropicale, ergonomia, controlli medici delle assenze per malattia, sanità pubblica o psichiatria;

per EPSO/AD/309/15 — Lussemburgo/Ispra: medicina del lavoro, medicina generale, medicina interna, medicina tropicale, ergonomia, controlli medici delle assenze per malattia, sanità pubblica, psichiatria, medicina infortunistica (solo per Ispra) o radioprotezione

Scadenza: 7 luglio 2015.

Direttore esecutivo dell'impresa comune per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione

L'impresa comune per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione («Fusion for Energy» —

«F4E») è stata istituita con decisione del Consiglio dell'Unione europea del 27 marzo 2007 per un periodo di 35 anni.

Il compito principale di F4E è apportare il contributo dell'Unione europea alla costruzione di ITER nei tempi previsti e conformemente alle esigenze di ITER. Altri elementi sono forniti dagli altri Stati firmatari di ITER (Stati Uniti, Giappone, Russia, Cina, Repubblica di Corea e India), nonché alle attività che rientrano nell'approccio allargato con il Giappone, e coordina le attività preparatorie per la costruzione di un reattore dimostrativo a fusione (DEMO) e degli impianti associati.

F4E è basata a Barcellona (Spagna).

Il direttore è il responsabile esecutivo, incaricato della gestione ordinaria di F4E sotto la guida del consiglio di direzione dell'impresa comune e in stretto coordinamento con la Commissione europea, che rappresenta l'Euratom nel consiglio ITER. Il direttore è responsabile della guida dell'organizzazione e rappresenta F4E nell'ambito dell'Organizzazione ITER.

Il candidato ideale dovrebbe possedere i seguenti requisiti:

- comprovata e positiva esperienza in posizione dirigenziale presso una grande organizzazione di dimensione internazionale;
- eccellenti capacità di leadership per dirigere un'organizzazione impegnata in una cooperazione scientifica internazionale che, per dimensioni e importanza, è senza precedenti;
- ottime abilità ed esperienza nella creazione e/o gestione di grandi progetti produttivi o tecnologici, in ambiente europeo o internazionale;
- buona capacità di gestione di appalti di grandi dimensioni conformemente ai più elevati standard di rendicontazione e all'obbligo di trasparenza;
- capacità di comunicare efficacemente sia con le parti interessate istituzionali che con il pubblico e di costruire rapporti di lavoro fruttuosi con tutti i soggetti coinvolti;
- ottima conoscenza dell'inglese, che è la lingua di lavoro di F4E.

Le seguenti abilità ed esperienze costituiscono titolo preferenziale:

- esperienza nella costruzione e/o nella gestione di impianti nucleari, incluse le interazioni con autorità per la sicurezza nucleare;
- comprensione delle tecnologie dei dispositivi di fusione e delle attività, delle politiche e

dei programmi di ricerca europei e internazionali nel campo della fusione.

Requisiti formali (criteri di ammissione)

I candidati devono soddisfare i requisiti indicati in appresso entro il termine ultimo per la presentazione delle candidature.

— **Cittadinanza:** essere cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea o di un paese terzo membro di F4E (Svizzera).

— **Laurea o diploma universitario:** aver conseguito

— un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa che dia accesso a studi post laurea, attestata da un diploma in una disciplina scientifica o economica o in ingegneria quando la durata normale di tali studi è quattro anni o più,

— oppure un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma in una disciplina scientifica o economica o in ingegneria e almeno un anno di esperienza professionale specifica quando la durata normale di tali studi è almeno tre anni (questo anno di esperienza professionale non può essere fatto valere ai fini dell'esperienza professionale post laurea di cui oltre).

— **Esperienza professionale:** i candidati devono avere almeno 15 anni di esperienza post laurea a un livello al quale danno accesso le suddette qualifiche.

— **Esperienza in funzione dirigenziale:** i candidati devono aver maturato almeno 5 dei 15 anni di esperienza professionale richiesti in una funzione dirigenziale di alto livello.

— **Lingue:** ottima conoscenza di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea e conoscenza soddisfacente di un'altra di queste lingue (³) a un livello che consenta di svolgere i propri compiti.

— **Limiti di età:** alla data di termine ultimo per la presentazione della domanda, essere in grado di portare a termine il mandato quinquennale prima di raggiungere l'età del pensionamento, che per gli agenti temporanei dell'Unione europea scatta l'ultimo giorno del mese in cui compiono 66 anni (si veda l'articolo 47, lettera a), del regime applicabile agli altri agenti dell'Unione europea e l'articolo 52, lettera a), dello statuto dei funzionari).

Il termine ultimo per l'iscrizione è il 7 luglio 2015.

**Direttore al Servizio giuridico,
Direzione 2 — Occupazione, affari
sociali, istruzione, agricoltura, pesca**

Il Servizio giuridico è il giureconsulto del Consiglio europeo e del Consiglio. Assiste il Consiglio europeo, il Consiglio e i suoi organi preparatori, la presidenza e il segretariato generale nel garantire la legalità e la qualità redazionale degli atti. In cooperazione con gli altri servizi del Consiglio, contribuisce a individuare soluzioni giuridicamente corrette e politicamente accettabili, se necessario adottando uno spirito creativo. A tal fine, formula pareri, con assoluta imparzialità — oralmente o per iscritto, a richiesta del Consiglio o di propria iniziativa — su qualsiasi questione di natura giuridica. Il Servizio giuridico rappresenta altresì il Consiglio europeo e il Consiglio nei procedimenti dinanzi agli organi giurisdizionali dell'Unione. L'obiettivo costante del Servizio giuridico è fornire contributi tempestivi che si distinguono per il pieno rispetto della legge, l'imparzialità e la chiarezza. Il Servizio giuridico del Consiglio deve assumere un direttore.

COMPETENZE SPECIFICHE

Competenze professionali

— Essendo le lingue francese e inglese ampiamente utilizzate per la comunicazione interna in seno all'SGC, è richiesta una buona conoscenza del francese e dell'inglese e la capacità di comunicare in entrambe le lingue. La conoscenza di altre lingue ufficiali dell'UE è considerata un vantaggio

- Vasta conoscenza del diritto dell'UE
- Vasta conoscenza del funzionamento e delle procedure dell'UE
- Conoscenza approfondita del settore di lavoro (competenza fondamentale)

Qualità personali

- Capacità di agire opportunamente di propria iniziativa
- Spirito creativo
- Capacità di lavorare in un ambiente internazionale e multiculturale
- Capacità di lavorare in diversi settori di attività durante la propria carriera in seno all'SGC

Abilità interpersonali

- Forte attitudine alla comunicazione (competenza fondamentale)

- Capacità diplomatiche
- Capacità di mantenere buone relazioni lavorative con una serie di interlocutori

Competenze gestionali

- Gestione del lavoro e delle risorse, consapevolezza organizzativa, capacità decisionale, leadership e sviluppo della squadra

CHI PUÒ CANDIDARSI

I candidati devono possedere i seguenti requisiti di ammissione al momento della presentazione della candidatura:

- a) Condizioni generali
 - essere cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
 - godere dei diritti politici;
 - essere in regola con le leggi applicabili in materia di obblighi militari.
- b) Condizioni specifiche
 - aver maturato almeno quindici anni di esperienza professionale, di cui almeno cinque con funzioni di consulenza legale e almeno tre in posizione dirigenziale a capo di un'unità amministrativa con responsabilità gestionali e organizzative. Cinque anni in posizione di notevole responsabilità in termini di coordinamento giuridico sono considerati equivalenti all'esperienza dirigenziale richiesta;
 - possedere un diploma universitario in giurisprudenza ⁽¹⁾ che dia accesso agli studi di dottorato in giurisprudenza ovvero una qualifica professionale equivalente.

Il termine per la presentazione delle candidature è fissato all'8 luglio 2015.

**Direttore al Servizio giuridico,
Direzione 6 — Affari economici
e finanziari, bilancio, fondi strutturali**

Il Servizio giuridico è il giureconsulto del Consiglio europeo e del Consiglio, assiste il Consiglio europeo, il Consiglio e i suoi organi preparatori, la presidenza e il segretariato generale nel garantire la legalità e la qualità redazionale degli atti. In cooperazione con gli altri servizi del Consiglio, contribuisce a individuare soluzioni giuridicamente corrette e politicamente accettabili, se necessario adottando uno spirito creativo. A tal fine, formula pareri, con assoluta imparzialità — oralmente o per iscritto, a richiesta del Consiglio o di propria iniziativa — su qualsiasi questione di natura giuridica. Il Servizio

giuridico rappresenta altresì il Consiglio europeo e il Consiglio nei procedimenti dinanzi agli organi giurisdizionali dell'Unione. L'obiettivo costante del Servizio giuridico è fornire contributi tempestivi che si distinguono per il pieno rispetto della legge, l'imparzialità e la chiarezza. Il Servizio giuridico del Consiglio deve assumere un direttore.

Competenze specifiche

Competenze professionali

— Essendo le lingue francese e inglese ampiamente utilizzate per la comunicazione interna in seno all'SGC, è richiesta una buona conoscenza del francese e dell'inglese e la capacità di comunicare in entrambe le lingue. La conoscenza di altre lingue ufficiali dell'UE è considerata un vantaggio.

— Vasta conoscenza del diritto dell'UE

— Vasta conoscenza del funzionamento e delle procedure dell'UE

— Conoscenza approfondita del settore di lavoro (competenza fondamentale)

Qualità personali

— Capacità di agire opportunamente di propria iniziativa

— Spirito creativo

— Capacità di lavorare in un ambiente internazionale e multiculturale

— Capacità di lavorare in diversi settori di attività durante la propria carriera in seno all'SGC

Abilità interpersonali

— Forte attitudine alla comunicazione (competenza fondamentale)

— Capacità diplomatiche

— Capacità di mantenere buone relazioni lavorative con una serie di interlocutori

Competenze gestionali

— Gestione del lavoro e delle risorse, consapevolezza organizzativa, capacità decisionale, leadership e sviluppo della squadra

Chi può candidarsi

I candidati devono possedere i seguenti requisiti di ammissione al momento della presentazione della candidatura:

a) Condizioni generali

— essere cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione europea;

— godere dei diritti politici;

— essere in regola con le leggi applicabili in materia di obblighi militari.

b) Condizioni specifiche

— aver maturato almeno quindici anni di esperienza professionale, di cui almeno cinque con funzioni di consulenza legale e almeno tre in posizione dirigenziale a capo di un'unità amministrativa con responsabilità gestionali e organizzative. Cinque anni in posizione di notevole responsabilità in termini di coordinamento giuridico sono considerati equivalenti all'esperienza dirigenziale richiesta;

— possedere un diploma universitario in giurisprudenza ⁽¹⁾ che dia accesso agli studi di dottorato in giurisprudenza ovvero una qualifica professionale equivalente.

Il termine per la presentazione delle candidature è fissato all'8 luglio 2015.

Concorsi

Vivere insieme: concorso fotografico

“Vivere insieme” è il tema a cui è dedicato il concorso fotografico europeo lanciato dal Gruppo PSE del Comitato delle regioni e dei poteri locali (CdR), aperto fino al **15 luglio 2015** a tutti i cittadini residenti nell'UE e che abbiano compiuto 18 anni. Sul sito internet del concorso i partecipanti potranno trovare una serie di idee e suggerimenti sugli aspetti da mettere in risalto nelle loro opere. Facebook (www.facebook.com/pesgroupcor). I vincitori saranno premiati nel mese di dicembre 2015. Per maggiori informazioni sul concorso e per

richiedere materiale promozionale, consultare il sito

http://pes.cor.europa.eu/Meetings/Events/Pages/living-together.aspx#.VYP00_ntlBe

Il bando per il premio europeo città accessibili

La Commissione europea ha annunciato l'apertura del bando per partecipare alla sesta edizione dell'Access City Award, il premio europeo per le città accessibili. Per partecipare al bando, le città devono avere una popolazione superiore ai 50.000 abitanti; il termine ultimo

per la presentazione delle candidature è il 10 settembre (a mezzanotte, ora di Bruxelles). L'Access City Award è un'iniziativa lanciata nel 2010 al fine di premiare il lavoro svolto dalle città per migliorare l'accessibilità in ogni aspetto della vita, incoraggiando l'integrazione e la fruibilità dello spazio urbano a vantaggio di tutti. Ogni edizione dà risalto a progetti esemplari, a dimostrazione dell'entusiasmo e dell'impegno delle città di tutta l'Unione europea nella promozione dell'accessibilità per le persone con disabilità o anziane. Negli ultimi cinque anni oltre 200 città hanno presentato la domanda di partecipazione. Dai progetti pervenuti è possibile trarre innumerevoli spunti per rendere le città luoghi più accoglienti per tutti. Oltre al primo, al secondo e al terzo premio, nell'edizione 2016 saranno assegnati anche due nuovi riconoscimenti speciali: la menzione speciale nella categoria "accesso al lavoro" premierà gli sforzi delle città per garantire che tanto i

servizi pubblici per l'impiego, quanto le iniziative nel settore privato facilitino l'inserimento nel mondo del lavoro e rendano le informazioni sulle posizioni aperte accessibili alle persone con disabilità. Le iniziative possono consistere, ad esempio, nel migliorare l'accessibilità dei posti di lavoro o dei trasporti, per garantire che l'intero tragitto casa-lavoro sia accessibile, aumentando così le opportunità di inserimento lavorativo per le persone con disabilità. La menzione speciale nella categoria "smart city accessibili" riconoscerà gli sforzi compiuti dalle città nel percorso verso un'intelligenza urbana all'insegna dell'inclusione, assicurando in particolare che le tecnologie, l'interfaccia utente e i relativi servizi siano accessibili alle persone con disabilità, in linea con i principi della progettazione universale.

<http://www.accesscityaward.eu/AccessCityAward2016/registration/initialize.xhtml?lang=en>



Opportunità di lavoro in Europa

Synergie agenzia per il lavoro ricerca per agenzia che si occupa di selezione di profili medicali nel Regno Unito:

Infermieri ed OSS disponibili a trasferirsi nel Regno Unito

Requisiti:

- _ Attestato da OSS in validità o Laurea in Infermieristica preferibilmente in possesso del NMC PIN;
- _ Almeno un anno di esperienza nella mansione maturato presso strutture ospedaliere o case di riposo;
- _ Buona conoscenza dell'inglese, almeno livello B2

Le risorse saranno inserite con contratto a termine di 1 anno con possibilità di assunzione a tempo indeterminato al termine del contratto. L'inquadramento per gli Oss sarà nella posizione di Healthcare Assistant, con paga

netta oraria di 7,22£ (circa 10€ nette) per il primo anno e successivamente con paga di 8,00£ ora.

L'inquadramento per gli infermieri può essere di due tipi:

- _ coloro che non sono in possesso del NMC PIN verranno inseriti con le stesse modalità degli Oss;
 - _ coloro che sono già in possesso del NCM PIN, saranno invece inseriti come Registered Nurse, con paga oraria di 15,32£ netti l'ora (21,40€ circa)
- Per entrambe le figure le ore di lavoro minime garantite sono di 35 ore a settimana. Lo stipendio verrà pagato con cadenza bisettimanale.

Si richiede di far avere il cv in lingua inglese a selezione.osimo@synergie-italia.it

1 Cuoco e 2 aiuti cuoco per ristorante/pub nel Regno Unito

Importante catena di ristoranti e pub nel sud del Regno Unito www.brewhouseandkitchen.com ricerca per nuova apertura di locale inizio agosto a Gloucester 1 chef con esperienza e molto buona conoscenza dell'inglese e due aiuti cuochi anche con poca esperienza e discreta conoscenza dell'inglese, possibilmente con scuola alberghiera, età minima 21 anni; assunzione a tempo indeterminato; aiuto nel pagamento di alloggio e per le spese nei primi tempi di lavoro; orario di lavoro da 35/45 per 5 giorni alla settimana con possibilità di turnazione anche notturna; salario per commis da 6,50 a 9 sterline all'ora; per lo chef trattativa privata (da 2500 sterline nette al mese); inviare CV via mail a simon@brewhouseandkitchen.com indicando indirizzo skype per colloquio diretto con azienda www.brewhouseandkitchen.com

Stages

Fellowships Programme UN/DESA

Scadenza: 7 luglio 2015.

È aperto il bando per il Fellowships Programme 2015/2016, finanziato dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e curato dal Dipartimento degli Affari Economici e Sociali delle Nazioni Unite (UN/DESA).

Il suo obiettivo è offrire a giovani laureati che non abbiano superato i 28 anni di età la possibilità di svolgere un percorso di formazione professionale presso uffici delle organizzazioni internazionali o della cooperazione allo sviluppo italiana in paesi in via di sviluppo.

Per informazioni e candidature scrivere a fellowshipinfo@undesa.it

Servizio volontario europeo

Progetto SVE **Many faces of the bicycle** presso CSEM a Arad, Romania, su promozione del ciclismo per 12 mesi da novembre 2015. Scadenza: 15 settembre 2015.

Progetto SVE **Go green, go inclusion** presso NART a Stara Zagora, Bulgaria, su agricoltura-

biologica per 9 mesi da novembre 2015. Scadenza: 15 settembre 2015.

Per informazioni e candidature scrivere a sve@associazionejoint.org

Progetto SVE presso Ofensiva Tinerilor a Arad, Romania, su **attività con giovani e bambini** ospedalizzati per 5 mesi da ottobre 2015. Scadenza: 10 luglio 2015.

Per informazioni e candidature scrivere a team@you-net.eu

Varie

L'Associazione Culturale Strauss di Mussomeli (CL) sta cercando partecipanti per i seguenti corsi e scambi:

- Training course **"Integration Through Action"** dall'8 al 15 luglio 2015 a Leicester, Regno Unito.

- Training course **"Enter Social Rights"** dal 30 agosto al 6 settembre 2015 a Klagenfurt am Wörthersee, Austria.

- Scambio culturale **"Build Up Your Future"**, dal 12 al 22 luglio 2015 a Pazardjik, Bulgaria.

- Training course **"Step Out – Step Up!"** dal 22 al 30 luglio 2015 a Viljandi, Estonia.

- Scambio culturale **"CreActive Skills Lab"** dal 3 al 12 agosto 2015 a Cesis, Lettonia.

Per informazioni si può scrivere a arcistrauss@arcistrauss.it

Corsi di europrogettazione nel cuore dell'UE.

La Camera di Commercio Belgo-Italiana, con sede a Bruxelles, mette la sua esperienza diretta nell'europrogettazione a servizio di professionisti e giovani laureati desiderosi di apprendere le tecniche di progettazione e di familiarizzare con i programmi di finanziamento offerti dalla Commissione europea. I corsi proposti mirano a diversi target di partecipanti, ma sono tutti accomunati dall'approccio interattivo del learning by doing e del team work. Si informa che sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi:

- **International Master in European Studies:** 14 settembre-11 dicembre 2015. Scad.: 30.06.2015

- **Europrogettazione avanzato:** 1-3 ottobre 2015. Scad.: 11.09.2015

- **Introduzione all'europrogettazione:** 12-16

ottobre 2015. Scad.: 18.09.2015

• **Europrogettazione giovani:** 18-20 novembre 2015. Scad.: 23.10.2015

Per ulteriori informazioni, si può scrivere a info@masterdesk.eu

Borse di ricerca in Nuova Zelanda

Scad.: 15 luglio 2015

Il Governo della Nuova Zelanda offre sostegno finanziario a laureati che intendono svolgere attività di ricerca presso le università neozelandesi. Si tratta di Borse Internazionali di Ricerca che finanziano: le tasse d'iscrizione per tre anni; vitto e alloggio; assicurazione sanitaria; spese di viaggio; spese per la tesi.

Requisiti principali:

- ottima votazione negli studi;
- ottima conoscenza della lingua inglese (da dimostrare con certificato recente);
- un "Educational Credential Evaluation (ECE) Certificate";
- comprovati contatti con il dipartimento di interesse dell'istituto scelto che ha mostrato interesse e disponibilità alla supervisione della ricerca.

Per informazioni e candidature scrivere

a scholarship@enz.govt.nz

3. **IAAD Summer University** a Favignana. Scad.: 31 luglio 2015

L'Istituto d'Arte Applicata e Design (IAAD) di Torino informa che sono aperte le iscrizioni per la IAAD Summer University che si svolgerà sull'isola di Favignana (Trapani) dal 30 agosto al 6 settembre 2015. Sarà una settimana di workshop in italiano e inglese sui temi del design e della comunicazione, per vivere in prima persona l'esperienza IAAD in una location di eccezionale bellezza e con la guida di docenti IAAD.

Possono partecipare studenti di 4° e 5° superiore, diplomati/universitari.

Il **costo** di Euro 850 comprende: partecipazione ai workshop e accommodation (mini appartamenti da 2 persone con prima colazione). Non comprende: - trasferimenti - pranzi e cene - prova creativa. Si arriva in aereo + traghetto oppure in treno + traghetto. Per informazioni e candidature scrivere a favignana2015@iaad.it



Eventi

Mohan Munasinghe per il ciclo di conferenze Kapuscinski

Milano, 3 luglio 2015

Presso il Politecnico di Milano, si terrà la conferenza "Integrated solutions for sustainable development and climate change - Key role of social innovation" con il Premio Nobel per la Pace Mohan Munasinghe.

Nell'Anno europeo dello Sviluppo (EYD2015), una serie di lezioni dedicate allo scrittore e giornalista polacco Ryszard Kapuscinski si stanno tenendo in tutti gli Stati membri dell'Unione europea. Gli eventi sono patrocinati dalla Commissione europea e da UNDP, Programma delle Nazioni unite per lo sviluppo. Per l'Italia saranno due le conferenze, la prima delle quali avrà luogo a Milano il 3 luglio con la lezione di Mohan Munasinghe, premio Nobel per la pace 2007, famoso per il suo lavoro sul

cambiamento climatico. All'evento parteciperà anche Francesco Laera, addetto stampa della Rappresentanza in Italia, ufficio di Milano.

L'evento, in programma alle ore 10.00 al Politecnico in Via Durando 10, Aula De Carli, è aperto a tutti previa iscrizione. Sarà possibile seguire la diretta streaming sul sito ufficiale dell'iniziativa e si potrà partecipare anche via Twitter con l'hashtag #KAP-Talks.

Ryszard Kapuscinski è stato un giornalista, scrittore, poeta e reporter che si è occupato principalmente di paesi in via di sviluppo, favorendo la conoscenza di queste realtà grazie alle sue corrispondenze in paesi come l'Iran, l'Urss e diverse nazioni dell'Africa. Vincitore di diversi premi letterari, tra cui il Premio Elsa Morante nel 2005, ed alte riconoscenze ottenute in tutta Europa è stato anche insignito nel 2006 di una laurea honoris causa in

"Traduzione e mediazione culturale" presso l'università di Udine. I suoi scritti ritenuti di altissimo valore in tutto il mondo e tradotti in diverse lingue hanno influenzato moltissimi autori, tra cui Tiziano Terzani, lo scrittore colombiano Gabriel Garcia Marquez e il cileno Luis Sepúlveda, i quali definiscono Kapuscinski il "Maestro".

Per maggiori informazioni:
www.socialfestival.com

Social World Film Festival 2015

Vico Equense (Napoli), 4 - 12 luglio 2015

Il Social World Film Festival, mostra internazionale del cinema sociale, è una rassegna dedicata al cinema sociale che si svolge annualmente a Vico Equense, meravigliosa cittadina che apre alla Costiera Sorrentina. La prossima edizione, la numero cinque, patrocinata dalla rappresentanza in Italia della Commissione Europea, si terrà dal 4 al 12 luglio 2015.

Il Social World Film Festival, mostra internazionale del cinema sociale, è organizzato da un team di professionisti dai 18 ai 35 anni e guidato da Giuseppe Alessio Nuzzo, 25 anni, il direttore artistico più giovane d'Italia. Insignito di importanti riconoscimenti come l'alto patrocinio del Presidente del Parlamento Europeo e le medaglie del Presidente della Repubblica Italiana, del Senato e della Camera dei Deputati, il Social World Film Festival realizza varie attività fra cui concorsi di fotografia, cinque workshop, giurie dedicate a giovani e studenti (300 giovani provenienti da tutta Italia e 20.000 studenti della Provincia di Napoli), mostre ed è stato presentato in appositi eventi nel mondo con tappe che in soli quattro anni hanno toccato i cinque continenti: Los Angeles, New York, Washington, Amsterdam, Berlino, Monte Carlo, Seoul, Busan, Tokyo, Sydney, Tunisi, Istanbul, Cannes, Barcellona, Palma di Maiorca, Hong Kong, Jakarta.

I lungometraggi, documentari e cortometraggi in proiezione, suddivisi in sei categorie, vengono selezionati per via diretta della Direzione Artistica e tramite bandi di concorso. L'edizione 2014 ha visto la partecipazione di circa 100.000 spettatori in 65 giorni di attività, 86 opere in proiezione (23 della Selezione Ufficiale di cui 11 in anteprima), centinaia di ospiti tra cui il candidato al premio Oscar Giancarlo Giannini.

EXPO 2015 progetto UE-Giappone

Milano, 10-11 luglio 2015

In occasione di EXPO 2015, la Commissione europea (DG GROW), in collaborazione con Enterprise Europe Network, Innovhub, sette partner europei e Promos Milano, organizza otto eventi di livello internazionale a Milano. Obiettivo: rafforzare il sistema delle PMI europee e favorirne lo sviluppo globale.

Gli incontri del 10 e 11 luglio, focalizzati su biotecnologie per l'agro-alimentare, industria creativa e turismo, costituiscono un evento di alto profilo internazionale dedicato al Giappone, che vedrà la partecipazione di numerose aziende, cluster e istituzioni giapponesi ed europee.

Gli eventi si svolgeranno con queste modalità: una conferenza nell'ambito della quale sarà presentato il contesto di cooperazione tra l'Unione europea e i paesi di riferimento (metà giornata) e gli incontri Business to Business (a seguito della conferenza e che possono continuare il giorno successivo, se necessario).

Gli incontri Business to Business (B2B) sono gratuiti e permetteranno alle aziende europee di interagire con le numerose imprese provenienti da paesi terzi. Ogni delegazione sarà composta da almeno 50 imprese;

le imprese verranno preparate prima degli incontri 'B2B' per garantirne il buon esito.

Ci sarà la possibilità di visitare l'EXPO Milano. Per partecipare è necessaria l'iscrizione online entro il 3 luglio.

Il Mercato Unico Digitale UE fa tappa in Italia

Roma, 13 luglio 2015

Il dibattito sulla creazione di un Mercato Unico Digitale per l'Europa fa tappa in Italia il prossimo 13 luglio. A Roma, presso lo Spazio Europa, funzionari della Commissione europea, esperti del settore e cittadini si confronteranno sulla proposta della Commissione europea.

Roberto Viola, Vicedirettore generale della DG Connect della Commissione europea e Riccardo Luna, Campione digitale per l'Italia, anime-

ranno il dibattito che riguarderà gli aspetti salienti della strategia UE per il Mercato Unico Digitale, ma che darà ampio spazio alle iniziative italiane in questo senso. Durante la giornata sono previsti anche workshop tematici sulla banda larga, sulle competenze digitali, l'identifi-

cazione elettronica e la produzione audiovisiva. L'iniziativa "Going local", giunta alla quarta edizione, è organizzata dalla DG Connect in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea.



Notizie dal POR Fesr Marche

Istituzione di n°50 Borse di ricerca per laureati marchigiani nel settore delle ICT, domotica, ambient assisted living e nei settori correlati

La Regione Marche nell'ottobre 2013 ha emanato un Avviso Pubblico per l'assegnazione di n°136 borse di mobilità della durata di 12 settimane rivolte a tutti i laureati residenti nella regione Marche, finanziate nel quadro del Programma settoriale Leonardo da Vinci, per la realizzazione di tirocini formativi presso imprese situate in altri Stati membri dell'UE nel settore delle ICT, della domotica, dell'ambient assisted living e nei settori collegati.

La Regione Marche intende replicare la positiva esperienza con l'istituzione di n°50 (cinquanta) borse di ricerca della durata di dodici mesi, destinate a laureati marchigiani, da effettuare presso imprese con sede legale e/o operativa se-

condaria nel territorio regionale – indicate da ciascun candidato – operanti nel settore delle ICT, della domotica, dell'ambient assisted living e nei settori collegati.

Il presente Avviso Pubblico è pubblicato sul BUR n.42 del 21/05/2015.

Scadenza del bando: 20/07/2015

Il bando è scaricabile all'indirizzo <http://www.europa.marche.it/Detailnotizie/TabId/185/ArtMID/800/ArticleID/624/Istituzione-di-n17650-Borse-di-ricerca-a-laureati-marchigiani-nel-settore-delle-ICT-domotica-ambient-assisted-living-e-nei-settori-correlati.aspx>

Premi di laurea 2015. Riparte l'iniziativa del Comitato Leonardo che premia le migliori tesi sull'eccellenza del Made in Italy

Al via l'edizione 2015 dei **Premi di Laurea** promossa dal **Comitato Leonardo**, l'iniziativa che si rivolge ai giovani e premia ogni anno le tesi più brillanti sul tema "Made in Italy" ed eccellenza italiana: dalla moda al design, dalla sostenibilità all'agro-alimentare, dalla meccanica all'internazionalizzazione e valorizzazione del patrimonio culturale italiano.

Grazie alla preziosa collaborazione delle aziende Associate, dal 1997 ad oggi l'iniziativa del Comitato Leonardo, giunta quest'anno alla sua XVIII edizione, ha permesso di premiare e sostenere giovani talenti provenienti da Università di tutta Italia.

Il Comitato Leonardo, presieduto dall'imprenditrice **Luisa Todini**, è nato nel 1993 su inizia-

tiva comune dell'ICE, di Confindustria e di un gruppo d'imprenditori, tra i quali Gianni Agnelli e Sergio Pininfarina, con l'obiettivo di promuovere l'Italia come sistema Paese attraverso varie iniziative, volte a metterne in rilievo le doti di imprenditorialità, creatività artistica, raffinatezza e cultura che si riflettono nei suoi prodotti e nel suo stile di vita.

"Da ben 18 anni Il Comitato Leonardo sostiene e promuove il talento dei giovani che rappresentano il futuro dell'economia italiana" ha commentato Luisa Todini. "L'obiettivo dei Premi di Laurea è dare loro spazio, premiando e valorizzando le tesi più brillanti e meritevoli che raccontino il meglio dell'Italia di oggi nei vari settori. Dal 1997 abbiamo premiato e sostenuto

140 neolaureati di tutta Italia". "Oggi più che mai è necessario coltivare il talento e la creatività delle nuove generazioni al fine di tutelare e preservare l'eccellenza della produzione made in Italy" continua Luisa Todini "il Comitato Leonardo infatti non solo si impegna per raggiungere questo obiettivo ma con l'iniziativa dei Premi di Laurea mira ad avvicinare sempre più i giovani al mondo del lavoro."

10 i Premi di Laurea per l'edizione 2015, concessi da prestigiose aziende italiane associate al Comitato Leonardo: **Annamaria Alois San Leucio, Bonfiglioli SpA, Centro di Firenze per la Moda Italiana, Centro Orafo il Tarì, Fabbri 1905 SpA, Fondazione Manlio Masi, GSE-Gestore Servizi Energetici-, LiuJo Luxury, Perini Navi SpA, Simest SpA.** I bandi indetti sono visionabili integralmente e con le specifiche modalità di partecipazione al seguente link:

<http://www.comitatoleonardo.it/it/premi-di-laurea/premi-di-laurea-comitato-leonardo>

In palio **8 borse di studio** di importo pari a **3.000 euro** e **2 tirocini formativi di 6 mesi** concessi da Bonfiglioli SpA e Fondazione

Manlio Masi che hanno deciso di offrire ai vincitori un periodo di stage presso le loro sedi.

Per partecipare ad uno o più bandi sarà necessario inviare il modulo di iscrizione al concorso, insieme alla ricerca in formato elettronico e ad una breve sintesi della stessa, alla Segreteria Generale del Comitato Leonardo (via Liszt 21, 00144 Roma – segreteria@comitatoleonardo.it) entro e non oltre il **16 novembre 2015**.

La premiazione avrà luogo in Quirinale nel corso della prossima cerimonia di conferimento dei Premi Leonardo, alla presenza del Presidente della Repubblica.

Per ulteriori informazioni:

Ufficio Stampa Comitato Leonardo - Close to Media

Giulia Ferrario, Francesca Pollio, Loredana Caponio

Tel 02.70006237

E-mail: Giulia.ferrario@closetomedia.it ; Francesca.pollio@closetomedia.it ; loredana.caponio@closetomedia.it

Percorsi formativi per la diffusione della lingua inglese English 4 U e della lingua italiana per alunni stranieri

La Regione Marche avendo rilevato la forte adesione da parte delle scuole, degli allievi e delle loro famiglie, e avendo confermato il trend di sviluppo economico del territorio in una prospettiva internazionale, allargando i mercati delle imprese per la collocazione dei prodotti offerti, intende anche in questa nuova programmazione FSE 2014/2020 proseguire con l'erogazione di offerta formativa finalizzata alla diffusione dell'apprendimento della lingua inglese e della lingua italiana (L2) per alunni stranieri, nel perseguimento degli obiettivi della Strategia EUROPA 2020 nell'ambito

dell'accrescimento delle competenze linguistiche.

Scadenza presentazione progetti: **30 giugno 2015**.

Il bando è scaricabile alla pagina: <http://www.europa.marche.it/Bandi/Bandiincorso-FSE/tabid/222/ArticleID/633/ArtMID/914/Default.aspx>

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al responsabile del procedimento: catia.rossetti@regione.marche.it

Chiamata a progetti rivolta alle università marchigiane per l'individuazione di progetti di ricerca ai fini dell'assegnazione di n. 80 borse di dottorato di ricerca

Visto il Protocollo d'Intesa, adottato con DGR n. 382 del 5/5/2015 si propone di adottare la "Chiamata a progetti" al fine di poter realizzare,

per inizio dell'A.A. 2015/2016, progetti di ricerca per incentivare l'internazionalizzazione, l'innovazione di prodotto e i servizi alle imprese

se, la tecnologia cloud applicata al sistema produttivo, specificatamente negli ambiti, definiti prioritari dalla Regione Marche ed elencati nel Protocollo d'Intesa approvato, assegnando n. 80 borse di dottorato di ricerca per ciascuna delle tre edizioni previste dalla DGR 382/2015, con una riserva di almeno 10 borse per ciascuna Università, ma nel caso di un numero inferiore di progetti presentati con valutazione negativa, le borse saranno assegnate seguendo la graduatoria generale.

Le Università dovranno presentare alla Regione Marche P.F. Istruzione, Formazione Integrata, Diritto allo Studio e Controlli di primo livello, via Tiziano, 44 Ancona, **entro e non oltre il 1° luglio 2015.**

L'ufficio segreteria della P.F. Istruzione, Formazione Integrata, Diritto allo studio e Controlli di primo livello – Palazzo Leopardi Via Tiziano, 44 Ancona, sarà aperto per il ricevimento dei progetti dalle ore 9.00 alle 13.00.

Il bando è scaricabile alla pagina: <http://www.europa.marche.it/Bandi/Bandiincorso-FSE/tabid/222/ArticleID/630/ArtMID/914/Default.aspx>

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al responsabile del procedimento: catia.rossetti@regione.marche.it

Avviso pubblico per la presentazione dei progetti per percorsi IFTS – anni 2015/2016/2017

La Regione Marche in connessione con le dinamiche occupazionali e lo sviluppo economico regionale, nell'ambito del canale di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), intende realizzare 12 corsi IFTS per ciascuna delle annualità 2015/2016/2017 secondo la ripartizione settoriale/territoriale disciplinati al successivo art. n. 7 in linea con quanto disposto dalla DGR n. 384/2015.

Il presente avviso pubblico, in applicazione della DGR n. n. 384 del 5/5/2015, indica le modalità ed i termini di presentazione, nonché i contenuti ed i criteri di ammissibilità e di valutazione dei progetti per corsi di Istruzione Formazione Tecnica Superiore (IFTS) anno 2015.

Tutta la documentazione deve essere inviata tramite Raccomandata Postale A/R entro

45 giorni dalla pubblicazione sul BUR per l'anno 2015, entro il 29/4/2016 per l'anno 2016, entro il 28/4/2017 per l'anno 2017. Tale avviso sarà pubblicato nel BUR del 25/6/2015 e pertanto la scadenza per la presentazione delle proposte progettuali è il giorno 9 agosto 2015.

Il bando è scaricabile alla pagina: <http://www.europa.marche.it/Bandi/Bandiincorso-FSE/tabid/222/ArticleID/644/ArtMID/914/Default.aspx>

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al Responsabile del Procedimento catia.rossetti@regione.marche.it

Procedura aperta. Appalto servizio di supporto alla gestione dell'accreditamento delle strutture formative della Regione Marche

Considerata la complessità della gestione del processo di accreditamento, caratterizzato da una costante evoluzione delle disposizioni normative e da una molteplicità di adempimenti che debbono essere posti in essere per consentire la regolare conduzione e conclusione dei procedimenti avviati a seguito delle richieste di accreditamento, il controllo in loco del rispetto dei requisiti da parte dei soggetti accreditati, la

gestione delle sospensioni/revoche dell'accreditamento, delle decurtazioni del monte crediti comminate al riscontro di irregolarità nella gestione delle attività formative, ecc, si rende necessario provvedere ad avviare una procedura aperta per acquisire il servizio di gestione del sistema di accreditamento per garantire la regolare gestione del sistema ed lo svolgimento dei procedimenti conforme alle moda-

lità ed ai tempi fissati dalle specifiche disposizioni di riferimento. Con il presente intervento si intende pertanto acquisire per n. 36 mesi un servizio di supporto alla gestione del sistema di accreditamento delle strutture formative per lo svolgimento di una serie di attività indicate nel Capitolato Tecnico.

Scadenza: 10 Agosto 2015 - ore 12,00

Il bando è consultabile alla pagina: <http://www.europa.marche.it/Bandi/Bandiincorso-FSE/TabId/222/ArtMID/914/ArticleID/641/Procedura-aperta-Appalto-servizio-di-supporto-alla-gestione-dell%E2%80%99accreditamento-delle-strutture-formative-della-Regione-Marche.aspx>
Per informazioni: Paola Micheli, tel. 071 8063843.

<http://www.europa.marche.it>



**Europa:
notizie dalle Marche**

Approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020

L'assemblea legislativa della Regione Marche ha approvato **giovedì 21 maggio 2015** con Deliberazione Amministrativa n.130 il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Il testo approvato rappresenta il documento che risponde alle osservazioni formali della Commissione Europea formulate rispetto al PSR approvato e trasmesso alla stessa Commissione a luglio 2014. A partire dalla ricezione di dette osservazioni, avvenuta a gennaio 2015, si è avviato il negoziato con la Commissione Europea che ha portato ad una revisione del programma condivisa strada facendo col partneriato e con gli organi consiliari. Concluse le consultazioni della Direzione Generale Agricoltura con gli altri uffici comunitari il programma dovrebbe essere formalmente approvato dalla Commissione Europea entro il mese luglio. Il PSR Marche prevede investimenti, nel prossimo settennio, per **537,96 milioni di euro**, destinati alla competitività dell'agricoltura marchigiana, alla gestione sostenibile delle risorse naturali, alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, all'innovazione, e allo sviluppo inclusivo delle zone rurali. Vengono finanziati interventi sulla base delle sei priorità della politica di sviluppo rurale definite dall'Unione europea:

- priorità 1: promuovere il trasferimento della conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.
- priorità 2: potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.
- priorità 3: promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo.
- priorità 4: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.
- priorità 5: incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.
- priorità 6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nella zone rurali.

Le 6 priorità sono state declinate in misure, sottomisure e operazioni individuate in funzione delle specificità e dei fabbisogni regionali emersi dall'analisi del contesto, dall'esperienza del passato e dai numerosi incontri col partneriato (organizzazioni professionali di categoria, imprenditori agricoli, filiere produttive, enti locali,

GAL, tecnici, portatori di interesse della società civile per temi ambientali e sociali, principali enti di ricerca, mondo bancario, università ecc.). La deliberazione amministrativa n. 130 è scaricabile alla pagina

<http://agricoltura.regione.marche.it/Home/ArceGenerali/Politici di Sviluppo Rurale 2014-2020.aspx>